

Rassegna Stampa

06-10-2016

NORD

BRESCIAOGGI	06/10/2016	9	Manutenzione: così la Loggia previene il rischio di alluvioni <i>Jacopo Manessi</i>	4
BRESCIAOGGI	06/10/2016	19	Carbonizzato nello schianto = Manolo è morto? Serve l'esame del dna <i>Mario Pari</i>	5
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	06/10/2016	1	Precipita in aereo nel vicentino Muore Renato Pasotti, 70 anni <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	06/10/2016	19	Fiamme e fumo al Gallomania <i>Rubina Bon</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	06/10/2016	24	Cinquanta idee e progetti per la "Zannetelli" <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	06/10/2016	25	Schivenoglia: avanti con l'Unione a quattro <i>R.b</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	06/10/2016	2	Fiamme alte al Galloway fuori uso l'intera cucina <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	06/10/2016	2	Benzina sui rifiuti, brucia la Nek = Un boato nella notte: Nek distrutta dal fuoco <i>Camilla Bovo</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	06/10/2016	3	"Ci hanno detto: non uscite di casa" <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	06/10/2016	15	Mobilificio devastato da un rogo = Mobilificio distrutto dal rogo <i>Ferdinando Garavello</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	06/10/2016	7	Nuova sede per la Protezione civile <i>M.t.</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	06/10/2016	13	Protezione civile a prova di "Martello" <i>E.fus.</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	06/10/2016	13	Precipita con l'ultraleggero pilota bresciano muore carbonizzato = Precipita con l'ultraleggero nel Vicentino: morto Renato Pasotti di Collebeato <i>Francesco Alberti</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	06/10/2016	19	Giornata del Volontariato Vetrina all'Abba-Ballini <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	06/10/2016	8	Brucia un impianto rifiuti Il 43esimo in soli due anni <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	06/10/2016	32	Frana dimenticata dopo l'alluvione Contrada a rischio <i>Luigi Cristina</i>	20
GIORNO SONDRIO	06/10/2016	55	La Sagra d'autunno è al gusto di castagna <i>Roberto Carena</i>	21
MATTINO DI PADOVA	06/10/2016	30	Nek distrutta da un incendio = Rogo sospetto alla Nek c'è l'incubo Gomorra <i>Claudio Malfitano</i>	22
MATTINO DI PADOVA	06/10/2016	30	L'azienda divorata dalle fiamme <i>Camilla Bottin</i>	24
MATTINO DI PADOVA	06/10/2016	32	Azienda di mobili devastata dal fuoco <i>Nicola Cesaro</i>	25
MESSAGGERO VENETO	06/10/2016	21	Un regolamento unico per accogliere i profughi <i>Cristian Rigo</i>	26
MESSAGGERO VENETO	06/10/2016	41	Torviscosa, choc anafilattico dopo la puntura di una vespa. Paura per l'ex assessore Segatto <i>F.a.</i>	27
MESSAGGERO VENETO	06/10/2016	43	Ronchis, da stasera ciclo di incontri sulla genitorialità <i>Pa.ma.</i>	28
PROVINCIA DI COMO	06/10/2016	31	Sorico Incendio doloso all'auto del sindaco = Bruciata l'auto al sindaco di Sorico <i>Gianpiero Riva</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	06/10/2016	31	Studenti a scuola di notte Protezione civile in cattedra <i>Missaglia Lorenzo Perego</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	06/10/2016	34	Bruciata l'auto al sindaco di Sorico <i>Gianpiero Riva</i>	31
SECOLO XIX LEVANTE	06/10/2016	15	Domani nella basilica fiiscana l'addio a Arpe <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX LEVANTE	06/10/2016	21	Casarza, tre posti in Comune Servono soprattutto operai <i>Sara Olivieri</i>	33
SECOLO XIX SAVONA	06/10/2016	16	Ventidue postazioni sui rii con i volontari-vedetta <i>S.c.</i>	34
TRENTINO	06/10/2016	37	La riunione chiarificatrice ha finito per fare confusione <i>M.cass.</i>	35
TRENTINO	06/10/2016	48	Dopo 25 anni Bisti lascia il comando <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

06-10-2016

CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	06/10/2016	15	Campagna in piazza della Protezione civile <i>Redazione</i>	37
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	06/10/2016	15	I bisogni degli over 65: nasce un Osservatorio <i>Monica Bonalumi</i>	38
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	06/10/2016	9	Brucia la fabbrica della plastica: è dolo Danni per milioni, la procura indaga <i>Roberta Polese</i>	39
ECO DI BIELLA	06/10/2016	4	La giunta sale a 8 assessori <i>Redazione</i>	40
ECO DI BIELLA	06/10/2016	19	In consiglio la convenzione sulla polizia locale <i>Redazione</i>	41
GAZZETTINO	06/10/2016	10	Aereo da turismo precipita e si incendia: morto il pilota <i>L.p.</i>	42
GAZZETTINO TREVISO	06/10/2016	17	Nasce la Cittadella della sicurezza <i>Giampiero Maset</i>	43
GIORNO BRESCIA	06/10/2016	41	Carbonizzato nel suo aereo = Precipita con il suo aeroplano Muore l'imprenditore Pasotti <i>Paolo Cittadini</i>	44
GIORNO PAVIA	06/10/2016	43	Adda, vertice sul rischio esondazione n collaudo delle paratie tra due settimane <i>Laura De Benedetti</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/10/2016	34	La prossima seduta il nodo profughi al "question time" <i>M.mo.</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/10/2016	43	Largo San Carlo, il parco riapre a fine mese <i>G.s.</i>	47
NUOVA VENEZIA	06/10/2016	29	La Protezione civile spiega come agire con le emergenze <i>A.ab.</i>	48
PICCOLO GORIZIA	06/10/2016	42	Viene punto da una vespa: colpito da choc anafilattico <i>Francesca Artico</i>	49
PICCOLO GORIZIA	06/10/2016	44	"Notte d'agosto", raccolti 1000 euro <i>Redazione</i>	50
PICCOLO GORIZIA	06/10/2016	45	Piano d'emergenza <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI VARESE	06/10/2016	19	Il Pirellone si schiera all'unanimità Ogni azione a tutela del Ticino <i>P.tri.</i>	52
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	06/10/2016	25	Il Quadrifoglio, 15 anni per gli altri <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	06/10/2016	5	Migranti: `tregua` finita Accoglienza complicata <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	06/10/2016	26	non rischio`, protezione civile in piazza <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/10/2016	56	La Protezione civile in azione Un passo avanti a Villanova del Ghebbo <i>Gianpietro Valarini</i>	56
SECOLO XIX GENOVA	06/10/2016	14	Una fontana a Brignole, gi ù il bruco entro dicembre così parte il terzo lotto <i>Annamaria Coluccia</i>	57
SECOLO XIX GENOVA	06/10/2016	16	Volontari, ancora di salvezza dalla Asl 3 <i>Giulia Mietta</i>	59
STAMPA IMPERIA	06/10/2016	42	Alla Protezione civile 9 mila euro dal Comune <i>M.t.</i>	60
STAMPA SAVONA	06/10/2016	43	Sono 22 i punti a rischio in città <i>E.r.</i>	61
STAMPA VERCELLI	06/10/2016	40	Area Vasta ma casse più ristrette "Risolveremo solo i problemi urgenti" <i>R.mag.</i>	62
GAZZETTA D'ALBA	06/10/2016	18	Prevenire le inondazioni: il piano spiegato in città <i>Bruna Bonino</i>	63
GAZZETTA D'ALBA	06/10/2016	53	Sei cantieri per pulire l'alveo del torrente Rea <i>Elisa Pira</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2016	1	Genova, apre il cantiere sul Bisagno alla presenza di Renzi <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2016	1	Terremoto: 1373 le persone assistite, e anche il Papa arriva ad Amatrice <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/10/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 05 ottobre 2016 **** <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	06/10/2016	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo forti temporali al centro/sud [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	06/10/2016	1	- Allerta Meteo Lazio: criticità "gialla" da domani pomeriggio per 24 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70

Rassegna Stampa

06-10-2016

ansa.it	06/10/2016	1	Nave a Reggio, anche salma donna incinta - Calabria <i>Redazione</i>	71
ansa.it	06/10/2016	1	Matthew:Obama, potenzialmente devastante - Nord America <i>Redazione</i>	72
ansa.it	06/10/2016	1	Nave a Reggio, anche salma donna incinta - Ultima Ora <i>Redazione</i>	73
ansa.it	06/10/2016	1	Nave a Reggio, anche salma donna incinta - Cronaca <i>Redazione</i>	74
askanews.it	06/10/2016	1	Regione Lazio: allerta meteo da domani pomeriggio <i>Redazione</i>	75
askanews.it	06/10/2016	1	Allerta protezione civile: temporali al Centro Italia <i>Redazione</i>	76
askanews.it	06/10/2016	1	Protezione Civile lancia allerta temporali al Centro Italia <i>Redazione</i>	77
milano.repubblica.it	06/10/2016	1	Precipita e prende fuoco aereo da turismo nel Vicentino, morto il pilota bresciano <i>Redazione</i>	78
repubblica.it	06/10/2016	1	Sbarco di mille migranti a Palermo, centri d'accoglienza al collasso - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	79
laprovinciadivarese.it	06/10/2016	1	Il Parco del Ticino cerca volontari <i>Redazione</i>	80
nuovavenezia.gelocal.it	06/10/2016	1	Fiera del Rosario per San Donà affare da dieci milioni <i>Redazione</i>	81
regione.lombardia.it	06/10/2016	1	Regione al `Reas, salone dell'emergenza` dal 7 al 9 ottobre a Montichiari <i>Redazione</i>	82
varesenews.it	06/10/2016	1	A scuola di prevenzione con la Protezione Civile <i>Redazione</i>	83
varesenews.it	06/10/2016	1	Gli uomini e le donne della Protezione Civile Valtinella in missione in Liguria <i>Redazione</i>	84
vicenzareport.it	06/10/2016	1	Aereo ultraleggero precipita. Morto il pilota <i>Redazione</i>	85
alessandrianews.it	06/10/2016	1	Villa Guerci "si rif? il tetto": sono i piccioni a creare danno <i>Redazione</i>	86
alessandrianews.it	06/10/2016	1	Castelletto: domenica c'è la "Camminata d'Autunno" <i>Redazione</i>	87
alessandrianews.it	06/10/2016	1	Rogo nell'alloggio, i vigili del fuoco salvano un'anziana e il suo cucciolo <i>Redazione</i>	88
infovercelli24.it	06/10/2016	1	Provincia 2.0: assegnate le deleghe <i>Redazione</i>	89

Manutenzione: così la Loggia previene il rischio di alluvioni

[Jacopo Manessi]

AMBIENTE. Un tour per sondare sul campo le opere di regimentazione delle acque effettuate nelle zone più a rischio Fondra: In un anno e mezzo spesi 10 milioni di euro. Prossima tappa: l'intervento su via Riccobelli. Il 5 maggio 2010. Una bomba d'acqua si abbattè su Brescia e sui territori vicini. Scesero 150 millimetri di pioggia nell'arco di circa 10 ore, un dato impressionante - racconta Pasqua Titoldini, responsabile del Servizio Reticolo Idrico Minore e Tutela Rischio Idrogeologico, nel Comune di Brescia da 14 anni - e in città pioveva già da tre giorni. I dissesti provocati furono davvero ingenti. Soprattutto nella zona che, da via della Garzetta arriva fino al punto più alto di via Monte della Valle, ma anche nell'area che arriva a circa 300 metri dall'ex Polveriera. Oggi la situazione sta lentamente tornando alla normalità, grazie ai lavori di manutenzione effettuati negli ultimi mesi, illustrati sul campo dalla stessa Titoldini, insieme a Ludovico Valotti (preside del consiglio di quartiere San Rocchino-Costalunga) e all'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra. Abbiamo provveduto a eseguire delle opere di regimentazione delle acque, a seguito dell'alluvione del 2010, particolarmente rovinosa per quanto riguarda l'abitato di Costalunga e le zone limitrofe - sottolinea quest'ultimo - spendendo quasi 10 milioni di euro in un anno e mezzo per prevenire i danni, anche se siamo consapevoli che ne servirebbero molti di più. È però importante mostrare ai cittadini quello che viene fatto e quali sono i rischi in caso di mancanza di interventi. Svolti nel dicembre 2015, i lavori nella zona di via Garzetta hanno compreso anche il taglio di tutta la vegetazione in alveo e sulle sponde, che precedentemente ostacolava il libero deflusso delle acque, e la creazione di piccoli canaletti in legno per lo scolo, secondo le norme previste e tecniche compatibili con l'ambiente (evitando, ad esempio, ulteriori cementificazioni), per una spesa di 66.875,98 euro. Opere che si Il piano previsto è esteso fino alle aree critiche della Maddalena L'ipotesi di costo è di milioni di euro aggiungono a quelle simili effettuate in via Oberdan 110 (Roggia FiumiceUa), via Reverberi (Fiume Grande), via Ronchi San Francesco di Paola (Colo Valle di Coni/Tavareda), via Conicchio (Roggia Marchesina) - tra giugno e ottobre 2016 - per un ulteriore importo di 42.820,68 euro. IL PROBLEMA ha però radici decisamente più profonde: Questo genere di lavori veniva effettuato, in passato, dagli agricoltori - prosegue ancora Fondra -; noi suppliamo a questa assenza e il nostro dovere è quello di proteggere la città. Ma mentre gli alvei sono demaniali, altri interventi sono stati effettuati in zone di proprietari private. L'ideale sarebbe che si tornasse a coltivare in queste aree, dove si vedono ancora vigne e castagneti. Il piano previsto è, tuttavia, più esteso e comprende tutte le zone critiche della Maddalena, arrivando a toccare i 6 milioni di euro. Inoltre abbiamo fatto fare uno studio in seguito ad alcune polemiche sorte nella zona di via Riccobelli, per cui abbiamo individuato ulteriori opere di regimentazione delle acque - prosegue l'assessore - che sarebbero essenziali per mettere in sicurezza tutta la parte nord della città, a partire da Costalunga e Mompiano. Certo, si parla di cifre importanti e occorre programmare con lungimiranza, perché non si può fare tutto di colpo. Insisto ancora, infine, sul ritorno alla coltivazione di certe zone. E PROPRIO lo studio effettuato su via Riccobelli è stato consegnato nei giorni scorsi all'ufficio competente e verrà valutato in giunta, probabilmente già nella prossima settimana: Si tratta di un luogo a forte rischio di esondazione - sottolinea Fondra -, con tutte le conseguenze che ciò comporta. A partire da una pericolosità nell'edificazione, tenendo conto che i tempi di ritorno di piena (cioè il tempo intercorrente tra due eventi successivi di entità uguale o superiore quanto a intensità) sono ora calcolati sui 50 anni e non più sui 100 come avveniva prima. Dovremo riflettere bene su come operare. L'assessore Fondra visita le opere realizzate in via Monte della Valle 1 1 -tit_org-

Carbonizzato nello schianto = Manolo è morto? Serve l'esame del dna

[Mario Pari]

Carbonizzato nello schianto SENZA SCAMPO. Il pilota Renato Pasotti, 70enne di Collebeato, ha perso la vita ieri ai comandi del suo aereo da turismo che è precipitato e ha preso fuoco in una zona collinare a Castelgoberto, nel Vicentino. Lo Skyleader200 turbo biposto era partito dalla base di Comezzano Cizzago. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili del fuoco di Arzignano e di Vicenza, che hanno spento l'incendio, ma nulla hanno potuto per salvare il pilota. Sulle cause del disastro sono aperte più ipotesi, dall'avaria tecnica al possibile malore del pilota.

SPATOLOEMUTTERLE PAG 19 PONTEVICO. Il pm Mauro Tenaglia ha spiegato che la procura si è attivata e ha scoperto che un fratellastro dell'autore della strage di Torchiera è in carcere a Frosinone. Manolo è morto? Serve l'esame del dna (ma Ma non si sa dove sia attualmente sepolto il serbo Đ sopravvissuto Guido Viscardi: Voglio certezze La salma va riesumata non una, ma mille volte Mario Pari Si stava prendendo seriamente in considerazione la possibilità che quella fissata per il 17 maggio prossimo, fosse l'ultima udienza. Invece, nel processo contro il serbo Ljubisa Vrbancic potrebbero esserci sviluppi impreveduti. Nel corso dell'udienza che ieri si è tenuta davanti alla Corte d'assise presieduta da Roberto Spanò, si è detto chiaramente che si punta all'esame del dna di quello che è passato alle cronache come Manolo. E considerato il responsabile della strage avvenuta a Torchiera di Pontevedio nella notte tra il 15 e il 16 agosto 1990 quando venne sterminata quasi completamente la famiglia Viscardi. Quella notte vennero uccisi Giuliano Viscardi, 57 anni, la moglie Agnese Maringoni, di 53 anni, i figli Luciano, 29 anni e Maria Francesca di 24 anni. Sopravvisse solo Guido Viscardi, il primogenito che abitava in una villetta a un centinaio di metri da quella del massacro. IL PROCESSO ITALIANO contro Manolo che, nella nazione d'origine è stato condannato a 40 anni di carcere, è iniziato il 14 dicembre scorso senza l'imputato. Solo nei mesi successivi è arrivato dalla Serbia un certificato di morte. Ma è mai stato detto dove Manolo è sepolto. Guido Viscardi ha sempre espresso la volontà di avere più certezze della morte di Vrbancic e in merito è stato sentito dal pm Mauro Tenaglia, che rappresenta l'accusa nel processo. Proprio il pm ieri ha spiegato che la procura si è attivata per arrivare a un esame del dna, l'unico in grado di dare certezze. Ma ci sono degli ostacoli da superare. Đ più consistente è l'assenza d'informazioni su dove Manolo sia stato sepolto. Era poi necessario trovare un dna di un familiare per la comparazione. E questo è stato risolto dal pm Tenaglia che, ha spiegato ieri in aula, ha saputo che Nenad Vrbancic, fratellastro, per madre, di Manolo è detenuto in carcere a Prosinone. Nenad Vrbancic è conosciuto come la belva della Marsica. Ora si tratta di vedere quindi quali risposte arriveranno alla rogatoria italiana con cui si chiede, tra l'altro, di conoscere il luogo della sepoltura di Manolo. Devo sapere dove è sepolto - commenta Guido Viscardi - ed avere la certezza che sia lui. Quindi è necessario il dna. Il pm ha ragione, sta lavorando bene. Quella salma deve essere riesumata non una, ma mille volte. Manolo durante il processo in Serbia per la strage di Torchiera -tit_org- Carbonizzato nello schianto - Manolo è morto? Serve l'esame del dna

Precipita in aereo nel vicentino Muore Renato Pasotti, 70 anni

[Redazione]

L'INCIDENTE E' COSTATO LA VITA ALL'IMPRENDITORE DI COLLEBEATO Era il suo giro solito. Saliva sul suo Skyleader 200 turbo, un piccolo aereo da turismo, decollava e poi puntava alle colline del vicentino, perdendosi nel verde della campagna. Ma ieri Renato Pasotti, 70 anni, di Collebeato, non è tornato alla base. Poco prima delle 17 l'aereo ha cominciato ad avvitarsi su se stesso mentre sorvolava Castelgomberto, in provincia di Vicenza. Forse l'imprenditore, titolare della Cuprofin di Lumezzane, si è sentito male e non è riuscito a tenere in volo l'aereo. Il velivolo ha cominciato a perdere quota e si è schiantato sul terreno, prendendo fuoco. Al nome del pilota i carabinieri della zona sono riusciti ad arrivare solo molte ore dopo l'incidente, perché il rogo ha completamente distrutto i documenti personali e quelli del velivolo. Pasotti sul biposto era solo. I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco di Arzignano e Vicenza, che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'area. Ai carabinieri di Brescia l'ingrato compito di avvisare la moglie dell'imprenditore, che lo stava aspettando a casa. L'incidente Quel che resta dell'aereo di Pasotti -tit_org-

locale chiuso ieri sera

Fiamme e fumo al Gallomania

[Rubina Bon]

LOCALE CHIUSO IERI SERA Arrivano tré squadre di pompieri, l'incendio è stato subito domato BELLUNO Le fiamme che uscivano dalla canna fumaria in acciaio e si stagliavano all'imbrunire sul tetto del centro commerciale Millennio avevano fatto temere il peggio. Tanto che, in via Vittorio Veneto, sono state inviate tré squadre dei vigili del fuoco (autobotte, autopompa serbatoio e autoscala), oltre all'ambulanza del Suem 118. Fortunatamente, invece, l'incendio che si è sprigionato ieri alle 18.10 al Gallomania si è risolto con danni limitati alle cucine del ristorante e nessun ferito. A far sprigionare le fiamme e il fumo che tanto hanno allarmato sarebbero stati, stando ai primi accertamenti, i residui di grasso e oli all'interno della canna fumaria. Il personale che si trovava nelle cucine è riuscito a uscire indenne. I vigili del fuoco hanno lavorato per lo spegnimento dell'incendio e la messa in sicurezza del locale. Sul posto anche i carabinieri per gli accertamenti. In serata è iniziata la conta dei danni che hanno interessato la cucina del locale. In seguito all'incendio, il Gallomania ieri sera è rimasto chiuso. Da questa mattina si lavorerà senza sosta per sistemare il locale. Rubina Bon L'intervento di ieri (da TeleBelluno) -tit_org-

il forum a borgo ruga

Cinquanta idee e progetti per la "Zannettelli"

[Redazione]

IL FORUM A BORG RUGA Cinquanta idee e progetti per la ^Zannettelli FELTRE Cinquanta proposte progettuali sul piatto per il riuso dell'ex caserma degli alpini, riconducibili a otto aree tematiche: arte, musica e cultura; residenzialità sociale; ricettività e ospitalità temporanea; aree verdi e spazi attrezzati; spazi espositivi e commerciali; memoria storica; sviluppo d'impresa, artigianato; servizi ed esercizi di ristorazione. Sei le idee aggregative: cittadella degli anziani; cittadella dei servizi pubblici; protezione civile; polo sportivo; polo scolastico; casa delle associazioni. È la lista dei desideri della città, da cui parte la scrematura per scegliere quale futuro dare alla Zannettelli, in base ai criteri individuati dai ricercatori dello luav, che permettono già di escludere alcune ipotesi. Nelle palazzine storiche quelle oggetto del programma di valorizzazione - la funzione residenziale non è praticabile ed è quasi impossibile puntare sul commerciale. Gli spazi si presterebbero bene invece a ospitare le associazioni, perché secondo il metodo di valutazione che è stato costruito, questa soluzione risponde a un bisogno reale. Ventisei infatti sono le associazioni che hanno chiesto spazi per sedi, attività e magazzino. Non è fattibile nemmeno l'ipotesi di dislocare nell'ex caserma degli alpini le scuole, sia perché gli edifici non sono adatti a ospitare le classi, sia perché gli investimenti fatti finora sulle scuole sono andati in un'altra direzione. Un'altra idea, quella del coworking, cioè la condivisione di spazi di lavoro, da un lato sembra da scartare perché non viene da un bisogno rilevato sul territorio, ma dall'altro creerebbe un servizio nuovo su scala sovraurbana. E dare in gestione lo spazio a un privato, facendoglielo ristrutturare, potrebbe essere una formula per far decollare la cosa. La scrematura delle proposte è partita lunedì sera al Forum generale dei laboratori di cittadinanza sul Programma di valorizzazione e riuso dell'ex caserma Zannettelli che si è tenuto nell'aula magna del campus di Borgo Ruga, piena di gente. Si comincia a fare sul serio e ad entrare nel vivo di questa bellissima sfida, le parole del sindaco Paolo Perenzin. Entro la fine di gennaio dobbiamo arrivare grosso modo con il programma di valorizzazione completato. La prima discriminante, indicata dal Ministero, è la valenza pubblica e culturale dell'operazione, senza dimenticare il valore sociale. In questi mesi i ricercatori dello luav hanno lavorato su due fronti, il primo sugli aspetti dell'analisi storica, architettonica e urbanistica dell'area redigendo tavole grafiche di rilievo degli edifici e degli spazi esteri (si parla di 13 mila metri quadri di superficie coperta e 23 mila di superficie aperta); il secondo, nell'ambito del percorso partecipativo, ha visto l'apertura di tavoli con associazioni e privati, incontrando attori privati e pubblici del territorio potenzialmente interessati a giocare un ruolo attivo nella rigenerazione dell'area. Al forum di lunedì sono stati illustrati gli elaborati grafici fin qui realizzati, restituite le idee e le proposte raccolte nel percorso partecipativo e ora riorganizzate sulla base di primi criteri di Sala piena al campus di Borgo Ruga per il forum sull'ex caserma Zannettelli valutazione. Rispondono a un bisogno sociale, a una domanda di beni o servizi; oppure offrono qualcosa di nuovo? Su quale scala? Dentro quale idea di città? Contraddicono investimenti precedenti? Valorizzano azioni realizzate? Da qui scatta l'ultima fase di lavoro, che porterà alla redazione della proposta del programma di valorizzazione, attraverso incontri per aree tematiche, (sco) -tit_org- Cinquanta idee e progetti per la Zannettelli

Schivenoglia: avanti con l'Unione a quattro

Ma cresce il progetto fusione con Quingentole, San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso

[R.b]

Schivenoglia: avanti con l'Unione a quattro Ma cresce il progetto fusione con Quingentole, San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso > SCHIVENOGLIA Avanti con l'Unione insieme a San Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate e Quingentole, guardando alla fusione, ma con cautela. È questa la posizione espressa da sindaco e vicesindaco di Schivenoglia all'incontro pubblico in polivalente. Questo percorso è iniziato nel 2011 con sette Comuni e nel 2014 l'Unione si è costituita - ha ricordato il sindaco Stolfinati - ma ora Revere, Pieve e Villa Poma hanno deciso di uscire per procedere insieme alla fusione. Ci troviamo in un momento cruciale, per ch  dobbiamo decidere se andare avanti noi quattro. Questa   la soluzione che noi auspichiamo. All'Unione non ci sono alternative: basti pensare che tra un anno andranno in pensione due dipendenti, ma possiamo assumerne solo uno, ogni quattro che vanno in pensione. E c'  un problema economico: il contributo statale in pochi anni   dimezzato. Una scelta obbligata ma difficile da realizzare. Abbiamo toccato con mano quanto sia complicato - ha aggiunto il vicesindaco Nanni - Uno dei problemi maggiori riguarda i dipendenti, che devono lavorare sia per il Comune, sia per l'Unione. Ora spero che il percorso sar  pi  facile se proseguiamo in quattro. In futuro vedremo anche l'ipotesi della fusione.   intervenuto anche il vicesindaco di San Giovanni, Mario Loddi. Noi quattro formeremo un ente di 5200 abitanti ma con pochi dipendenti. Ritengo che si debba arrivare alla fusione in un unico Comune. Se vogliamo continuare a offrire i servizi,   un percorso obbligato. Finora i servizi uniti sono quattro (assistenza domiciliare e trasporto anziani; polizia municipale; protezione civile; cultura e manifestazioni turistiche), entro il 2017 devono essere unificati tutti. Gli amministratori di Schivenoglia hanno invitato i cittadini a riflettere su questi temi, sui quali un giorno potrebbero essere chiamati ad esprimersi. In vista della fusione con altri Comuni, la legge prevede l'obbligo di un referendum popolare. I relatori alla riunione di Schivenoglia (foto Bossoli) -tit_org- Schivenoglia: avanti conUnione a quattro

BALDENICH Intervento dei vigili

Fiamme alte al Galloway fuori uso l'intera cucina

Locale costretto a chiudere: danni ingenti

[Redazione]

BALDENICH Intervento dei vigili Fiamme alte al Galloway fuori uso Finterà cucina Locale costretto a chiudere: danni ingenti BELLUNO - Troppi galletti al fuoco al Galloway e una possibile scarsa manutenzione dei sistemi di aspirazione sarebbero state le cause dell'incendio scoppiato nella cucina del noto locale specializzato in grigliate e birra artigianale. Le fiamme si sono levate alte dall'edificio dove, al piano terra, trova spazio il Galloway. Si sono viste fin dallo stadio polisportivo. L'allarme è scattato verso le 18 di ieri. Sul posto si sono fiondati i vigili del fuoco del comando provinciale di Belluno. Le fiamme hanno praticamente distrutto l'intera area cottura, causando danni ingentissimi. Il locale, che era già pronto per ospitare i clienti, è stato costretto a chiudere in attesa di essere rimesso a nuovo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. L'allarme è quindi rientrato poco prima delle venti. Sul posto anche i carabinieri. -tit_org- Fiamme alte al Galloway fuori uso intera cucina

MONSELICE A dicembre danneggiati i macchinari, poi l'occupazione dei lavoratori licenziati

Benzina sui rifiuti, brucia la Nek = Un boato nella notte: Nek distrutta dal fuoco

Attentato incendiario contro l'azienda di riciclo: capannone distrutto, allarme ambientale L'acqua usata dai pompieri finisce nel vicino canale: moria di pesci e anatre Le indagini: tracce di benzina e la saracinesca sollevata con un blocco di legno

[Camilla Bovo]

MONSELICE A dicembre danneggiati macchinari, poi l'occupazione dei lavoratori licenziati Benzina sui rifiuti, brucia la Nek Nel Attentato incendiario contro l'azienda di riciclo: capannone distrutto, allarme ambientale Un forte rumore, simile a uno scoppio, è stato avvertito dai residenti: probabilmente è stato provocato dal tetto dell'azienda che collassava (nella foto). Sul posto sono intervenuti con diverse squadre i pompieri, mentre carabinieri e protezione civile hanno invitato i residenti della zona a restare in casa LE INDAGINI Rogo doloso di notte alla Nek, azienda di Monselice specializzata nel riciclaggio di rifiuti. Il tetto del fabbricato è collassato, mentre le "ecoballe" di immondizia compattata, soprattutto materiale plastico, sono state liquefatte dal calore. Sono state trovate tracce di benzina. I RISCHI Sopra la Nek si è alzata una nube alta e densa e i residenti hanno avvertito bruciore alla gola e agli occhi, ma i rilievi effettuati dall'Arpav avrebbero escluso pericoli per la salute: oggi i dati ufficiali. Lo scorso dicembre la Nek era stata teatro di un'occupazione da parte di alcuni lavoratori licenziati. Bovo alle pagine II e III Un boato nella notte: Nek distrutta dal fuoco L'acqua usata dai pompieri finisce nel vicino canale: moria di pesci e anatre Le: tracce di benzina e la saracinesca sollevata con un blocco di legno Camilla Bovo Un boato ha squarciato il silenzio di via Umbria, a Monselice. È accaduto poco dopo la mezzanotte di mercoledì, quando i residenti si sono affacciati alle finestre e hanno visto alte fiamme avvolgere la Nek, azienda che si occupa dello stoccaggio e della selezione dei rifiuti urbani^soprattutto materiali plastici. È stato dato subito l'allarme. I primi a intervenire sono stati i vigili del fuoco: sono intervenuti 25 operatori provenienti da Padova, Abano, Este, Rovigo e Treviso, con dieci automezzi, tra cui tre autobotti. Anche i carabinieri di Monselice e Abano hanno subito raggiunto il luogo dell'incendio, e avviato le indagini. Parallelamente è scattata l'inchiesta della Procura, coordinata dal pm Francesco Tonon. Non sembrano esserci dubbi sulla natura dolosa dell'incendio: è già emerso come una saracinesca fosse stata lasciata sollevata per mezzo di un blocchetto di legno. All'interno del capannone, inoltre, sarebbero state trovate tracce di benzina. L'area è stata raggiunta anche dai volontari della Protezione civile e dai tecnici dell'Arpav, che hanno effettuato diversi rilievi per comprendere le conseguenze del disastro sul piano ambientale: oggi i risultati, ma ieri, in via ufficiosa, venivano esclusi pericoli per la salute pubblica. Sono poi sopraggiunti il sindaco Lunghi e l'assessore Bedin, i dipendenti del Comune, del Consorzio di bonifica e del Centro veneto servizi. Durante la notte il fumo nero e denso si levava verso l'alto grazie all'assenza di vento, ma in mattinata ha cominciato a spostarsi in direzione della frazione di San Bortolo e dei Comuni di Solesino e Sant'Elena, invadendo buona parte della zona industriale. I residenti nelle immediate vicinanze della Nek sono stati invitati in via cautelativa ad uscire di casa il meno possibile e a tenere ben sigillate le finestre di casa. Intanto l'acqua utilizzata dai vigili del fuoco per spegnere le fiamme, ha riempito la fossa Monselesana, tracimando anche nello scolo San Giacomo, dove si è verificata una moria di pesci e anatre. Il Consorzio è intervenuto installando una paratia, mentre i volontari della Protezione civile hanno costruito uno sbarramento in terra per bloccare il flusso delle acque. Successivamente sono state utilizzate delle autopompe per prosciugare le acque di spegnimento. In via precauzionale, il Comune ha emanato un'ordinanza per impedire l'utilizzo dell'acqua dei due scoli per l'irrigazione dei campi nella zona. L'Arpav ha effettuato campionamenti nel territorio della frazione di San Bortolo e nelle acque di scolo. Il primo prelievo, effettuato nel piazzale esterno alla Nek, ha rilevato valori non rilevanti di benzene, ossidi di azoto, acido solfidrico, ammoniaca e monossido di carbonio. Tra via Trentino e via Campestrin, un secondo campionamento ha evidenziato valori di benzene pari a 3.2 ppb, toluene pari a 3.8 ppb, stirene 3.6 ppb e tracce di etilbenzene, inquinanti tipici della combustione di rifiuti plastici. Ingenti i danni alla Nek. L'incendio ha coinvolto l'intero

capannone, per una superficie complessiva di poco inferiore ai quattromila metri quadrati. Sono andati bruciati i macchinari di lavorazione, oltre al materiale in trattamento. Intere pareti, così come il soffitto, sono collassate. Le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai sono continuate fino a sera, quando sono iniziati i lavori di smassamento. L'INCENDIO Crolla il tetto, ecoballe liquefatte e nube sospetta IL PERICOLO Allarme vapori tossici: le verifiche dell'Arpav TENSIONI L'incendio alla Nek. Nel tondo, la protesta del dicembre scorso -tit_org- Benzina sui rifiuti, brucia la Nek - Un boato nella notte: Nek distrutta dal fuoco

"Ci hanno detto: non uscite di casa"

[Redazione]

Ci hanno detto: non uscite di casa> (Ca.B.) In attesa della divulgazione dei dati relativi ai campionamenti eseguiti ieri, l'invito alla calma e alla prudenza dell'Arpav e dell'amministrazione comunale non basta a tranquillizzare i cittadini di Monselice, e in particolare i residenti nelle vie limitrofe al sito della Nek. I carabinieri e i volontari della Protezione civile sono passati di casa in casa suggerendoci di uscire il meno possibile e di tenere ben chiuse le finestre - fa sapere Oriana Signoretto, che abita nei pressi dello stabile andato distrutto. Se non è preoccupante questo, non so cos'altro possa esserlo. Per non parlare della sensazione di bruciore alla gola e agli occhi che abbiamo avvertito chiaramente pochi minuti dopo lo scoppio dell'incendio. Ci chiediamo cosa abbiamo respirato per tutte queste ore. Se lo chiedono, allarmati, anche i genitori degli iscritti alle scuole dell'infanzia e primaria di San Bortolo. Come dobbiamo comportarci in attesa che vengano finalmente resi pubblici questi dati? - si chiede una mamma - È il caso o no di portare i nostri figli a scuola? O almeno, per prudenza? INTERROGATIVI Vogliamo sapere cosa abbiamo respirato, saranno fatti stare al chiuso?. Un agente della polizia municipale di Monselice, Orfeo Dargenio, residente a Solesino, ha pensato di invitare alla prudenza i propri concittadini attraverso i social network. Cari compaesani - ha scritto su Facebook - mi sento di sconsigliare a tutti voi nella giornata odierna di intraprendere attività all'aperto come camminare e correre. L'aria purtroppo ha tirato e continua a tirare verso Solesino, Sant'Elena e Este. Premetto che non sono un medico, ma visto che ha bruciato plastica e molti altri materiali inquinanti, come polizia locale di Monselice siamo sul posto. Mi sembrava giusto per senso civico informare la collettività. Alcuni cittadini hanno inoltre rilevato che nel sito istituzionale del Comune di Monselice non è stata pubblicata alcuna comunicazione riguardo quanto accaduto. Altri invece hanno fatto notare come i primi risultati dei campionamenti pubblicati nel sito dell'Arpav siano di difficile comprensione, visto che mancano i parametri di riferimento. C'è poi chi non sa se la sente SCUOLE [genitori: Volevamo tenere i figli a casa di intervenire per commentare quanto accaduto, come Marco Zese, presidente della cooperativa Libera e proprietario della Nek. Non ho davvero le parole. - si limita a dire - Se non che continuo a seguire sul posto quanto sta accadendo. Del resto Zese e i circa 25 lavoratori che erano ancora in forza nell'impianto sono i primi a pagare sulla propria pelle quanto successo. Non c'è più alcun posto di lavoro da difendere, alcuna azienda sulla quale investire. Anche i sindacati preferiscono al momento non dire nulla, ma è evidente come la tensione tra le parti maturata negli ultimi mesi alimenti paure e sospetti. Accanto ai tanti dubbi sulle conseguenze per l'ambiente e per la salute pubblica, emergono infatti anche quelli relativi alle responsabilità per quanto accaduto. Sarebbero infatti due i filoni seguiti dalle indagini: uno interno, legato anche alle recenti vertenze sindacali, e uno connesso al racket e alle infiltrazioni mafiose nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Notte di paura in via Umbria: protezione civile e carabinieri allertano preventivamente residenti. Abbiamo avvertito bruciore alla gola e agli occhi. SPEGNIMENTO I pompieri alla Nek. L'intervento è durato per tutta la notte e la giornata di ieri -tit_org-

**SANTA MARGHERITA D'ADIGE In fiamme la Mpm che opera nel settore della lucidatura
Mobilificio devastato da un rogo = Mobilificio distrutto dal rogo**

Garavello a pagina XV L'incendio innescato da cariche elettrostatiche. I dipendenti erano usciti per pranzo

[Ferdinando Garavello]

Mobilificio devastato da un rogo Garavello a pagina XV SANTA MARGHERITA SANTA MARGHERITA D'ADIGE In fiamme la Mpm che opera nel settore della lucidatur Mobilificio distratto dal rogo L'incendio innescato da cariche elettrostatiche. I difendenti erano usciti per pram FerdmaridoQarayello. SANTA MARGHERITA D'ADIGE Ore di paura e danni molto gravi a Santa Margherita d'Adige, dove un furioso incendio ha devastato ieri pomeriggio la sede di un'azienda. Le fiamme sono divampate poco dopo le 12 nei locali della Mpm di via Alessandro Volta, a poche decine di metri dal centro abitato: si tratta di una ditta che opera nel settore della lucidatura dei mobili. Il personale era uscito per pranzo, quando un denso fumo nero si è sprigionato dal capannone adibito a laboratorio. Un residente si è accorto di quanto stava accadendo e ha subito dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Este, che hanno iniziato le lunghe e complesse operazioni di spegnimento del rogo. In aiuto dei pompieri atestini, data la gravita della situazione, sono giunte squadre di Padova, Rovigo e perfino di Legnago. Il duro lavoro dei vigili del fuoco ha permesso loro di domare le fiamme verso le 14.30, ma l'operazione di smassamento - indispensabile per evitare l'insorgere di pericolosi focolai - è proseguita per gran parte del pomeriggio. Le cause del disastro sono ancora in via di definizione, ma si esclude che possano avere origini dolose. L'evento sarebbe infatti riconducibile a una situazione molto particolare: nell'ambiente si sarebbero accumulate cariche elettrostatiche, dovute al tipo di lavorazione effettuato nel capannone, e alla fine una scintilla avrebbe aggredito i materiali stoccati nell'edificio. Legno e composti chimici hanno fatto il resto, prendendo fuoco molto rapidamente. Sul posto non c'era nessuno che potesse intervenire e la situazione è degenerata in pochi minuti. Non ci sono feriti e nessuno è rimasto intossicato. Per evitare rischi, comunque, la polizia locale dell'unione dei Comu ni della Megliadina ha bloccato il traffico su via Volta sino alla fine dell'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto, per i rilievi di rito, anche i carabinieri della compagnia di Este. La conta dei danni, che alla fine risulterà essere davvero ingente, è ancora in corso: la struttura interessata dall'incendio è stata lesionata e in parte è inagibile. INCENDIO Le fiamme sono divampate ieri poco dopo le 12 nei locali della Mpm -tit_org- Mobilificio devastato da un rogo - Mobilificio distrutto dal rogo

GAVELLO Provvisoriamente nell'ex macelleria Barbieri in via Matteotti
Nuova sede per la Protezione civile

[M.t.]

GAVELLO Provvisoriamente nell'ex macelleria Barbierivia Matteotti (m.t.) Nuova sede per il gruppo comunale di Protezione civile di Gavello. Da qualche giorno il gruppo di volontari si è trasferito al civico 68 di via Matteotti, nell'ex macelleria Barbieri. Una sede al provvisoria - dice il sindaco Diego Giroto - poiché c'è il progetto dell'Amministrazione di dare una sede definitiva alla Protezione civile. Il disegno è già abbozzato e ne prevediamo la realizzazione nell'arco di un paio di anni nella zona antistante il magazzino comunale in via Gramsci. In questo modo potremo razionalizzare gli spazi comunali. Giroto rileva che la gestione del gruppo di venti volontari non è stata semplice, soprattutto per la risoluzione di tante problematiche di carattere finanziario e logistico che si sono presentate. Abbiamo dovuto provvedere al pagamento degli affitti non versati dal 2010 al 2014 (circa 4 mila euro) della vecchia sede. Ringrazio il proprietario Tonino Barbieri per la disponibilità dimostrata nel concedere l'immobile a condizioni molto favorevoli.

riproduzione riservata Ø -tit_org-

VILLANOVA DEL GHEBBO**Protezione civile a prova di "Martello"***[E.fus.]*

VILLANOVA DEL GHEBBO (E.Fus.) Solo un anno di vita e già ben inserito nel Ro5 dei gruppi di Lendinara, Costa di Rovigo, Lusina, Fratta e Badia. Il Gruppo volontari della protezione civile di Villanova del Ghebbo è anche il più giovane per l'età dei suoi soci. A Villanova del Ghebbo, domenica mattina dimostrazione "statica" degli strumenti a disposizione del gruppo. Soddisfatta la vice coordinatrice Cristina Dal Martello per l'evento organizzato in sintonia con il Gruppo provinciale guidato dall'architetto Gambardella, rinsaldando gli ottimi vincoli d'amicizia già esistenti. Dal Martello ricorda che è sempre possibile unirsi al gruppo, assistere o partecipare alle dimostrazioni mensili. Parte del gruppo di Protezione Civile di Villanova delGhebbo LaKijimdiMassiffo bloccata inGemialua -tit_org-

NEL VICENTINO

Precipita con l'ultraleggero pilota bresciano muore carbonizzato = Precipita con l'ultraleggero nel Vicentino: morto Renato Pasotti di Collebeato*[Francesco Alberti]*

Renato Pasotti, 70enne di Collebeato, imprenditore titolare della Feinrohren di Passirano, è morto ieri pomeriggio schiantandosi con il suo ultraleggero in una zona collinare a Castelgomberto nel Vicentino. Il piccolo velivolo, uno Skyleader 200 turbo biposto, era partito dal campo volo di Comezzano Cizzago. Sulle cause del disastro sono aperte più ipotesi, da un'avaria tecnica ad un malore del pilota. Alcuni testimoni avrebbero visto il velivolo avvitarsi su sé stesso e precipitare. Le fiamme si sono alzate subito dopo la caduta dell'aereo. Per l'imprenditore inutili i soccorsi. A

PAGINA 13 Precipita con Fultraleggero nel Vicentine morto Renato Pasotti di Collebeato L'incidente Francesco Alberti f.alberti@giornaled brescia.it Un piccolo aereo che si avvita su se stesso, impossibile governarlo, inevitabile lo schianto. Poi le fiamme, l'arrivo dei soccorsi, la speranza di riuscire a salvare il pilota, ma ogni sforzo si rivela vano. Troppo gravi le sue condizioni. Renato Pasotti, 70enne residente a Collebeato, imprenditore titolare della Feinrohren di Passirano, è morto ieri nel tardo pomeriggio precipitando con il suo ultraleggero in una zona collinare di Castelgomberto nel vicentino. I rilievi. Al no me del pilota i carabinieri sono riusciti ad arrivare solo molte ore dopo l'incidente, perché l'incendio ha completamente distrutto i documenti personali e quelli del velivolo, uno Skyleader 200 turbo biposto. Non è ancora chiaro, del resto, neppure il luogo da dove l'aereo era decollato, si ipotizza dal campo di volo di Comezzano ma è un'ipotesi in attesa di essere confermata, mentre è probabile che prima dell'incidente l'uomo stesse già rientrando sui cieli della Lombardia. I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Arzignano e Vicenza, che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'area, poi transennata per gli accertamenti giudiziari. L'accaduto. Sulle cause del disastro sono aperte più ipotesi, da un'avaria tecnica ad un malore del pilota. Secondo le testimonianze degli abitanti del luogo, le condizioni meteo erano discrete. Alcuni di loro avrebbero visto il velivolo avvitarsi su sé stesso e precipitare all'improvviso. Immediatamente hanno allertato i soccorsi e le forze dell'ordine. Ma l'arrivo repentino sul posto dell'incidente non è stato sufficiente per salvare la vita a Renato Pasotti. Le fiamme si sono infatti alzate subito dopo la caduta del velivolo, l'uomo è morto carbonizzato. In ogni caso, l'urto è stato talmente violento che per il bresciano non ci sarebbe stata comunque nessuna possibilità di sopravvivere. Questa per il momento è l'unica drammatica certezza dell'incidente. Dettagli più precisi si potranno avere soltanto oggi. Pasotti lascia la moglie e due figli. // Alcuni testimoni hanno visto il piccolo aereo avvitarsi su se stesso e poi schiantarsi al suolo Dopo ('impatto al suolo il velivolo ha preso fuoco: per il 70enne inutili 1 soccorsi Skyleader 200 turbo biposto. Il 70enne bresciano era partito dal campo volo di Comezzano Cizzago Vigili del fuoco. L'aereo di Renato Pasotti è precipitato in una zona collinare del Vicentino -tit_org- Precipita conultraleggero pilota bresciano muore carbonizzato - Precipita conultraleggero nel Vicentino: morto Renato Pasotti di Collebeato

Giornata del Volontariato Vetrina all'Abba-Ballini

[Redazione]

Giornata del Volontariato Vetrina all'Abba-Ballini Il 15 ottobre La mattina di sabato 15 ottobre, all'Abba-Ballini si terrà la Giornata del Volontariato Scegli il tuo. L'iniziativa è promossa dal Csv con Anteas, Anolf ed Osservatorio sul Volontariato. Saranno presenti una quindicina di realtà operanti in vari settori: sociale, sanità, protezione civile, cooperazione internazionale, ambiente e sport che proporranno laboratori agli studenti. // Scegli il tuo. All'Abba-Ballini per scoprire i vari volti della solidarietà SSSBS perrifleUeïsuitB Î== ßÂ -tit_org- Giornata del Volontariato Vetrina all'Abba-Ballini

Ieri notte a Monselice un nuovo rogo: si pensa sia stato doloso

Brucia un impianto rifiuti Il 43esimo in soli due anni

Va a fuoco la Nek: il sospetto di una scia criminale

[Redazione]

PADOVA. Ieri notte a Monselice un nuovo rogo: si pensa sia stato doloso Brucia im impianto rifiuti Đ 43esimosoli due aniii Va a fuoco la Nek: il sospetto di una scia criminale MONSELICE (PD) Un furioso incendio ha praticamente distrutto ieri notte la Nek di via Umbria 18, azienda di smistamento rifiuti che qualche mese fa aveva licenziato tutte le dipendenti. Sono dovuti intervenire 10 mezzi dei vigili del fuoco, ma sono arrivati subito anche i carabinieri perché quello che si sono trovati di fronte è un incendio doloso e adesso - segnala "Il mattino di Padova" - sul ciclo dei rifiuti si allunga un'ombra criminale. Si tratta del 43 rogo registrato negli ultimi due anni in Veneto: cifre che fanno scattare l'allarme. E ieri il deputato padovano Alessandro Naccarato (Pd), componente della commissione antimafia, si è rivolto al Ministero degli interni: È evidente il tentativo di condizionare il settore rifiuti, dietro potrebbe esserci l'azione della criminalità organizzata. IL ROGO. L'incendio è scoppiato vero mezzanotte, con lingue di fuoco ben visibili anche a chilometri di distanza. Non si è trattato di un incidente: secondo i primi rilievi il rogo sarebbe stato appicca to da professionisti. Ci sono voluti 25 vigili del fuoco e tré autobotti per spegnere le fiamme nel capannone da quasi 4mila metri quadri. Il pm padovano Francesco Tonon ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di incendio doloso: l'area sarà sequestrata, anche se prima occorre essere sicuri che non ci sono focolai e che la struttura è stata messa in sicurezza. Poi col sequestro i consulenti tecnici della Procura eseguiranno tutti i rilievi necessari, con carabinieri e vigili del fuoco, per determinare le esatte cause. GLI INDIZI. Gli investigatori hanno però già in mano precisi elementi che fanno pensare al dolo: i vigili del fuoco hanno scoperto che una saracinesca del capannone era aperta grazie a un pezzo di legno. In ogni caso le indagini procederanno a 360 gradi, e il pm ha già provveduto a far acquisire anche tuttala documentazione assicurativa sul capannone. La vertenza con le operaie. Tutti a Monselice conoscono la vicenda della Nek che si occupa di raccolta, trasporto, trattamento e riciclaggio dei rifiuti: 110 mila euro di capitale sociale, è gestita dalla cooperativa Libera di Rovigo. Si raccoglie soprattutto la plastica: le cataste andate a fuoco hanno prodotto un fumo nero che ha preoccupato molti cittadini. L'Arpav non ha rilevato rischi per la salute della popolazione, anche se sta effettuando altre analisi e intanto, visto lo scarico in zona delle acque usate per lo spegnimento, i sindaci di Monselice e di Pozzonovo hanno emesso un'ordinanza di divieto di utilizzo delle acque per irrigazione sulle verdure da consumarsi crude. Un anno fa, a dicembre, l'azienda era stata coinvolta in uñadura vertenza sindacale, con 24 lavoratrici, molte di nazionalità marocchina: per giorni avevano occupato il capannone, ma erano state poi licenziate (con un tfr di 17 mila euro ciascuna) con la denuncia per danneggiamento dei macchinari. LA SEQUENZA DI INCENDI. Come detto sono 43 gli incendi di aziende che si occupano di rifiuti negli ultimi due anni in Veneto. Gli ultimi casi: la Eco 2000 sri di Fosso a luglio, la Veritas di Mogliano Veneto il 17 settembre e una settimana dopo la Fe.Mar di Caorle. Bisogna assolutamente individuare i responsabili e avviare indagini precise e puntuali - sottolineaNaccarato - Qui non si parla più di rischio di infiltrazioni. Siamo in presenza di atti che hanno l'obiettivo di condizionare il mercato della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Il quadro è estremamente preoccupante. Se ne è occupata poche settimane fa la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul traffico di rifiuti, che ha puntato la lente d'ingrandimento sul Veneto. In particolare il dossier ha denunciato il fenomeno della miscelazione utilizzato per eliminare o ridurre i costi dello smaltimento di rifiuti speciali. E il ripetersi di incendi dolosi fa sospettare che ci siano in ballo appetiti della criminalità organizzata. -tit_org-

L'abitato Fracassi aspetta la messa in sicurezza dal 2010

Frana dimenticata dopo l'alluvione Contrada a rischio

Le case sono crepate, fango e detriti arrivano in corte Comune: Mancavano i fondi, ma ora i soldi ci sono

[Luigi Cristina]

L'abitato Fracassi aspetta la messa in sicurezza dal 2010 Frana dimenticata dopo l'alluvione Contrada a rischio Le case sono crepate, fango e detriti arrivano in corte Comune: Mancavano i fondi, ma ora i soldi ci sono Luigi Cristina La frana dimenticata,. In contrada Fracassi circa quaranta residenti sono costretti da ormai sei anni a fare i conti con un dissesto idrogeologico che dal 2010 non è ancora stato sanato. Dalla grande alluvione ad oggi ne è passata di acqua sotto i ponti e lo sanno bene soprattutto loro visto che, ogni volta che piove, per molte case la situazione si fa drammatica. **RESIDENTI.** Le abitazioni più colpite sono quelle delle famiglie Colpo e Mantese. Le crepe sui muri sono evidenti, i marciapiedi che un tempo toccavano le pareti ora sono spostati di qualche centimetro e l'asfalto è ondulato. Ad ogni pioggia poi dal fronte della frana cola il fango che va a riempire le corti, assieme ai detriti. Sono anni che ci viene detto che i soldi ci sono e che l'intervento verrà fatto. Ogni tanto vengono a fare delle foto, ma finora non è stato fatto niente, ripetono i capifamiglia. Giglio Mantese osserva: Ogni volta che piove abbiamo il cuore in gola, le stradine diventano ruscelli e le nostre case sono lambite dal fango. Siamo costretti a ripulire tutto, ma vorremmo che la situazione si risolvesse, ormai non ce la facciamo più. Gli fanno eco Daniela e Bruno Colpo: Le crepe della mia abitazione non c'erano, sono dovute a questo smottamento. Tutta la contrada sta scivolando a valle. Salendo sulla sommità si rende conto che sono molte le abitazioni a ridosso della frana, praticamente l'intera contrada. Sono stati fatti nel tempo interventi ma non risolutivi. **L'INTERROGAZIONE** La questione è arrivata anche in Consiglio comunale dove la capogruppo di minoranza di "Sostenere Recoaro" Franca Celli ha presentato un'interrogazione: Il Comune di Recoaro ha ottenuto un finanziamento dopo l'alluvione del 2010 per oltre un milione di euro che comprendeva 150 mila euro per il consolidamento del dissesto franoso in contrada Fracassi - dice -. Già nel 2014 era stato raccolto l'assenso dei privati per la realizzazione dell'opera. I termini fissati dalla Regione per la realizzazione dell'opera prevedevano la conclusione dei lavori entro il 30 ottobre 2015. Celli attacca: I cittadini si sentono presi in giro per le continue promesse mai mantenute. La sistemazione della frana dev'essere una priorità vista l'importanza sotto il profilo idrogeologico e di sicurezza per le persone ed i loro beni. I lavori vanno fatti adesso, prima delle piogge. Non c'è interesse da parte dell'amministrazione nei confronti degli abitanti e dei loro immobili che vivono in una situazione difficile. C'è un avanzo di bilancio dal quale attingere, bisogna che si trovino i soldi per l'opera. **LA REPLICA.** Diversa la posizione del vicesindaco Luca Antoniazzi: Ci stiamo prodigando per porre rimedio alla gestione fatta nell'emergenza alluvione tra il 2010 e il 2011 dall'amministrazione Perlotto. La frana di contrada Fracassi è l'ultima da sistemare di quelle inserite nell'elenco fatto nel 2010. Il progetto ha completato tutto l'iter previsto, c'era un problema contabile perché i fondi sono stati usati anche per interventi non elencati nella lista che aveva ottenuto il finanziamento, ad esempio frana degli Ongaro. Questo ha determinato degli squilibri all'interno del capitolo di bilancio. In extremis ora i 150 mila euro sono stati trovati sempre all'interno del milione di euro destinato all'alluvione. In Consiglio comunale la comunicazione della mancanza dei soldi per l'opera aveva fatto imbestialire i residenti presenti in aula e già in contrada si programmava una protesta con tanto di raccolta firme. Per i residenti quindi quando le cose sembravano mettersi non nel modo auspicato è arrivata una buona notizia. Adesso la speranza è che l'iter si rimetta in moto e i lavori possano partire al più presto. Contrada Fracassi minacciata da una frana. **FOTOSERVIZIO CRISTINA** Negli ultimi anni sono comparse numerose crepe sulle case I residenti attendono preoccupati la messa in sicurezza dal 2010 -tit_org- Frana dimenticata dopo alluvione Contrada a rischio

PRESENTI TANTI BAMBINI**La Sagra d'autunno è al gusto di castagna***[Roberto Carena]*

-VERCBA- UN GRANDE successo di presenze ha caratterizzato la tradizionale Sagra d'autunno svoltasi domenica scorsa a Verceia e organizzata dalla locale biblioteca, capofila dell'evento, in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata da Flavio Oregioni, supportati dagli indispensabili componenti del gruppo Alpini e Protezione civile, da un gruppo di mamme, coscritti, esercenti del paese, e tanti altri volontari. Ed è proprio il sindaco ad essere particolarmente soddisfatto della presenza massiccia di pubblico che, fin dalle prime ore del pomeriggio, ha invaso la nuova location nell'ampio spazio a ridosso della Canottieri Retica, in riva al lago, dove erano disposti numerosi banchi di prodotti artigianali. La presenza di tanta gente - ha detto il Oregioni - è sintomo di apprezzamento nei confronti di questa manifestazione che sta acquisendo, anno dopo anno, sempre più interesse. E' la conferma della bontà dell'iniziativa che avrà sicuramente seguito e con raggiunta di nuove opportunità di interesse comune atte ad ampliare la capacità. Regina della sagra la castagna presentata in tutta la sua versatilità. Esperti castagnari si sono adoperati per preparare le caldarroste con gli antichi strumenti di tempi passati, mentre altri volontari erano impegnati alla preparazione dei pizzoccheri di Verceia con farina di castagne, focaccia alle castagne e pure un ottimo gelato e castagne asciutte. Per la gioia dei bambini e non un simpatico animatore clown, i gonfiabili per lanciarsi in picchiata, il truccabimbi, lo zucchero filato, la pesca, la riffa... e tanto altro. Per gli adulti il gioco delle bocce, il famoso 48 e il karaoke. Oltre a una postazione di cottura castagne e una di frittelle che hanno lavorato a tempo pieno, anche quest'anno il grande spazio è stato destinato ad accogliere variegate bancarelle: vendita di formaggi assolutamente artigianali, libri, oggetti- stica varia. Una bella giornata, graziata dalle buone condizioni meteorologiche, trascorsa in compagnia, all'aria aperta con variegata animazione. Un pranzo a base di prodotti genuini locali: pizzoccheri, brisaola, salumi vari, formaggi locali, dolce e caffè unitamente a tanta allegria ha contribuito a far trascorrere qualche ora all'insegna della serenità e divertimento per grandi e piccini. Ha destato molto interesse, infine l'esposizione di fotografie tratte da eventi organizzati negli scorsi anni offrendo la possibilità di richiedere copie o ingrandimenti. Roberto Carena -tit_org- La Sagraautunno è al gusto di castagna

Nek distrutta da un incendio = Rogo sospetto alla Nek c'è l'incubo Gomorra

[Claudio Malfitano]

Nek distrutta da un incendio Rogo doloso di stampo mafioso, in Veneto 43 attentati dal 2011 I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'Incendio della Nek a Monselice. Un furioso incendio ha devastato ieri anche la falegnameria Mpm di Santa Margherita d'Adige MALFITANO, BOTTIN E CESARO ALLE PAGINE 30,31 E 32 LA GESTIONE DEI RIFIUTI LE Rogo sospetto alla Nek è Pincubo Gomorra È il 43esimo caso in due anni in Veneto, interrogazione al ministro di Claudio Malfitano MONSELICE Brucia il capannone della Nek in via Umbria a Monselice. E l'ombra della criminalità organizzata si allunga sul ciclo dei rifiuti. È il rogo numero 43 negli ultimi due anni in Veneto: cifre che fanno scattare l'allarme. Immediato l'approdo del caso sul tavolo del ministro dell'Interno Angelino Alfano: È evidente il tentativo di condizionare il settore rifiuti, dietro potrebbe esserci l'azione della criminalità organizzata, denuncia il parlamentare padovano del Pd Alessandro Naccarato, componente della commissione anti-mafia. Fiamme nella notte. L'incendio è scoppiato nel cuore della notte, le lingue di fuoco erano visibili anche a chilometri di distanza. Non è stato un incidente e neppure l'azione di uno sprovveduto: secondo i primi rilievi il rogo sarebbe doloso, appiccato da professionisti. I vigili del fuoco hanno impiegato 25 agenti e tre autobotti per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il capannone grande quasi 4 mila metri quadri. Il pubblico ministero padovano Francesco Tonon ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di incendio doloso e nelle prossime ore l'area sarà sequestrata. Ma è necessario che, prima, sia domato ogni focolaio e il capannone messo in sicurezza. Poi, con il sequestro, sarà "cristallizzato" come in una fotografia il sito e anche i consulenti tecnici della procura (che di sicuro saranno nominati a breve) potranno eseguire tutti i rilievi necessari con i carabinieri e i vigili del fuoco per individuare le esatte cause del focolaio. Ma ci sono già precisi elementi in mano agli investigatori destinati ad avvalorare il dolo: i vigili del fuoco hanno scoperto che una saracinesca del capannone era aperta grazie a un pezzo di legno. Gli accertamenti saranno comunque a 360 gradi: il pm ha già provveduto a far acquisire anche tutta la documentazione assicurativa sul capannone. La vertenza con le operaie. Tutti a Monselice conoscono la Nek (110 mila euro di capitale sociale), gestita dalla cooperativa Libera di Rovigo, che si occupa di raccolta, trasporto, trattamento e riciclaggio dei rifiuti. In particolare modo plastica: le cataste andate a fuoco hanno prodotto un fumo nero che ha preoccupato molti cittadini, ma l'Arpav non ha rilevato rischi per la salute della popolazione. Lo scorso dicembre l'azienda era stata coinvolta in una dura vertenza sindacale, con 24 lavoratrici, molte di nazionalità marocchina, che per alcuni giorni hanno occupato proprio quel capannone. La vicenda si è conclusa con il licenziamento delle donne (liquidate con un tfr di 17 mila euro ciascuna) e la denuncia per violenza in concorso e danneggiamento dei macchinari. Il caso in Parlamento. Quarantatre incendi di aziende che si occupano di rifiuti negli ultimi due anni in Veneto. Gli ultimi casi sono quelli della Eco 2000 sri di Fosso lo scorso 17 luglio, la Veritas di Mogliano Veneto il 17 settembre e otto giorni dopo la Fé. Mar di Caorle. Bisogna assolutamente individuare i responsabili e avviare indagini precise e puntuali - sottolinea Alessandro Naccarato Qui non si parla più di rischio di infiltrazioni. Siamo in presenza di atti che hanno l'obiettivo di condizionare il mercato della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Il quadro è estremamente preoccupante. Un quadro che è stato tratteggiato poche settimane fa dalla relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul traffico di rifiuti, che ha puntato la lente d'ingrandimento sul Veneto. In particolare il dossier ha denunciato il fenomeno della miscelazione utilizzato per eliminare o ridurre

e i costi dello smaltimento di rifiuti speciali. Oltre al fenomeno dell'interramento abusivo e del "giro bolla". Ma è il ripetersi di incendi dolosi a alzare il livello di attenzione su un settore ritenuto tra quelli più appetibili per la criminalità organizzata. Soprattutto perché le cifre sono importanti e in aumento: nel 2014 nel Padovano sono stati prodotti 424.359 tonnellate di rifiuti solidi urbani, in pratica 453 chili ad abitante in un anno. La quota di raccolta differenziata è del 62%. Ma, esattamente come accadeva alla Nek, anche il riciclo va gestito: ha dei costi e produce dei guadagni. È

ALESSANDRO NACCARATO Serve un'inchiesta C'è il tentativo chiaro di condizionare il settore E dietro potrebbe esserci l'azione della criminalità organizzata -tit_org- Nek distrutta da un incendio - Rogo sospetto alla Nekèincubo Gomorra

L'azienda divorata dalle fiamme

[Camilla Bottin]

L'azienda divorata dalle fiamme Fuoco e fumo da mezzanotte, l'innescò con la benzina. Attività distrutta Fiamme nella notte, a fuoco il capannone della Nek in Via Umbria. C'è anche un video che testimonia in diretta la gravità della situazione: lo ha pubblicato in Internet Oriana Signoretto, una cittadina che abita nelle vicinanze dell'impianto. Lingue di fuoco e sbuffi di fumo hanno cominciato ad avvolgere a partire dalla mezzanotte di martedì lo stabile di proprietà della cooperativa Libera. A quel punto, dopo alcune segnalazioni da parte di residenti preoccupati, i vigili del fuoco si sono recati sul posto trovandosi di fronte a uno scenario drammatico: la struttura, dalle dimensioni complessive di 3200 metri, illuminava la zona industriale come una gigantesca torcia. Per spegnere l'incendio sono stati necessari diversi interventi dei vigili del fuoco che hanno coinvolto un totale di 10 automezzi tra cui 3 autobotti e 25 operatori, che sono giunti da Padova, Abano, Este, Rovigo e Treviso. Il rogo, di natura dolosa, si è originato da ecoballe custodite nel capannone. La Nek, di proprietà della cooperativa Libera, è un'azienda che si occupa di recupero di materiale plastico e metallico e questi "agglomerati" erano pronti per essere smistati sui nastri trasportatori. Diverse le prove che certificano il dolo: sono state trovate tracce di benzina e la porta di un garage tenuta aperta con un blocchetto di legno. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per contrastare l'incendio ma le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai sono proseguite per tutto il giorno, ieri, perché la plastica fusa dal fuoco crea uno strato che rende difficile spegnere le fiamme sotto di essa. La struttura, che in parte è collassata, è difficilmente recuperabile perché il fuoco ha bruciato sia i macchinari di lavorazione sia il materiale in trattamento. Non si contano nemmeno i danni, che sono di vastissima portata. Il sindaco Francesco Lunghi, avvisato alle due di notte, è corso sul posto con l'assessore all'Ambiente Giorgia Bedin, assessore all'Ambiente, per accertarsi della situazione. Oltre ai volontari della Protezione civile, ai carabinieri, alla polizia locale e agli operatori del consorzio di bonifica Adige Euganeo, è giunta da Padova una delegazione dell'Arpav che già a partire da mezzanotte si è messa all'opera per individuare la presenza di sostanze tossiche nell'aria e la loro ricaduta nella zona. In via precauzionale è stata messa una centralina di monitoraggio nella piazzetta di San Bortolo, nell'area giochi dei ragazzi. Camilla Bottin Vigili del fuoco spengono il rogo dalla gru -tit_org-azienda divorata dalle fiamme

Azienda di mobili devastata dal fuoco

Incendio alla Mpm Lucidatura di S.Margherita d'Adige: danni ingenti, fiamme innescate da cariche elettrostatiche

[Nicola Cesaro]

Azienda di mobili devastata dal fuoco Incendio alla Mpm Lucidatura di S.Margherita d'Adige: danni ingenti, fiamme innescate da cariche elettrostatiche di Nicola Cesaro SANTA MARGHERITA D'ADIGE Un accumulo di cariche elettrostatiche. È questa, almeno ad una prima valutazione, la causa del vasto incendio che ieri ha letteralmente devastato due capannoni nella zona industriale di Santa Margherita d'Adige. Ad andare a fuoco sono stati i due stabili della Mpm Lucidatura snc di viaAlessandro Volta, mobilificio specializzato nella lucidatura e verniciatura. L'episodio si è verificato alle 12.30, quando tutto il personale dell'azienda era assente per la pausa pranzo. Stando alla ricostruzione di vigili del fuoco e carabinieri, il rogo si è sviluppato a causa dell'accumulo e della saturazione, in uno degli edifici, di cariche elettrostatiche: l'incendio si è innescato e nel giro di qualche minuto ha investito il laboratorio di verniciatura e il vicino magazzino in cui erano stipati numerosi mobili. Le vernici, liquidi altamente infiammabili, e il legno stipati nei due stabili della Mpm hanno alimentato facilmente le fiamme. L'allarme è stato dato da una residente di via Volta, che ha notato il fumo uscire dalle finestre del capannone. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Este, Padova, Rovigo e Legnago (numerose squadre di vigili padovani erano infatti ancora impegnati a Monselice, nel rogo della Nek di via Umbria), che hanno lavorato fino alle 15 per estinguere definitivamente l'incendio. Il personale di soccorso è rimasto comunque in zona industriale fino a tardo pomeriggio inoltrato per mettere in sicurezza l'area e scongiurare il nascere di altri fuochi. A collaborare con i pompieri sono arrivati anche i carabinieri di Santa Margherita d'Adige e gli agenti della polizia Megliadina, che hanno bloccato l'accesso alle autovia Fermi, la strada in cui si affaccia il secondo capannone della Mpm. Tecnici dell'Enel sono invece intervenuti per cessare momentaneamente le utenze dell'azienda. Nessun lavoratore è rimasto ferito e, secondo quanto riferito dalle autorità, sono stati esclusi eventuali danni ambientali legati alla combustione di vernici e legno. Le due strutture della Mpm sono state considerate parzialmente inagibili. Il danno totale è comunque ingente e tocca decine di migliaia di euro: i titolari dell'azienda devono ancora quantificare il valore della mercé custodita nei due stabili. -tit_org-

Un regolamento unico per accogliere i profughi

Oggi la prima riunione del tavolo provinciale sui migranti voluto dal prefetto Zappalorto ha convocato forze dell'ordine, associazioni, sindaci e demanio

[Cristian Rigo]

Oggi la prima riunione del tavolo provinciale sui migranti voluto dal prefetto Zappalorto ha convocato forze dell'ordine, associazioni, sindaci e demanio di Cristian Rigo. L'obiettivo è quello di migliorare l'accoglienza. Uniformando le condizioni di vita offerte ai migranti, ma anche le misure di sicurezza a vantaggio sia degli stranieri che delle comunità che li ospitano. E semplificando il compito di chi si trova a gestire in prima linea un fenomeno complesso. Ecco perché il prefetto Vittorio Zappalorto ha riunito attorno al "tavolo provinciale di coordinamento dei flussi migratori non programmati" la Questura, la polizia di frontiera, il Comune di Udine, la Regione, la Protezione civile, tutte le associazioni che si occupano di accoglienza (Croce rossa, Nuovi cittadini, Oicos, Aracon, centro Balducci, Caritas), l'Ufficio scolastico regionale, il Forum del terzo settore, gli ambiti distrettuali, il Demanio, l'Anci e, a rotazione, saranno convocati anche i sindaci. Il primo incontro è previsto per questa mattina nel Palazzo del Governo. Vogliamo offrire un'opportunità di confronto per discutere insieme dei problemi e delle difficoltà e anche per garantire circolarità nell'informazione spiega Zappalorto - nella convinzione che così facendo sarà possibile migliorare la gestione del fenomeno migratorio. Sarà anche istituito un gruppo tecnico per consentire alle realtà che hanno in gestione i migranti di avere un supporto che possa fornire soluzioni concrete alle varie problematiche e alle modalità di organizzazione dell'accoglienza. L'idea è anche quella di avere un unico regolamento per la gestione dei migranti. Oggi infatti ogni associazione si organizza da sé per cui, per esempio, in alcuni casi è previsto un orario massimo di rientro notturno e in altri no. Al tavolo saranno invitati anche i sindaci. Il primo cittadino di Udine Furio Honsell e l'assessore ai Diritti Antonella Nonino con i quali ho condiviso questo progetto saranno sempre presenti - sottolinea Zappalorto mentre gli altri saranno coinvolti a rotazione. La speranza è anche quella di riuscire a ottenere maggiore collaborazione dal territorio portando a esempio le iniziative dei municipi che sono riusciti a dare accoglienza senza alcuna ricaduta negativa sul territorio. Nella cinquantina di Comuni, da Venzona a Palmanova, in cui l'accoglienza è già partita le cose stanno funzionando e molto dipende anche dai lavori di pubblica utilità cui gli immigrati sono stati assegnati, precisa Zappalorto. Non a caso il Comune di Udine sta predisponendo un piano di lavoro per i migranti per coinvolgere i richiedenti asilo in attività di pubblica utilità che spazieranno dal verde pubblico alla manutenzione di edifici e strada. L'obiettivo è trasformare l'accoglienza in un'opportunità. Profughi in fila in attesa di entrare all'ex caserma Cavarzerani

-tit_org-

Torviscosa, choc anafilattico dopo la puntura di una vespa. Paura per l'ex assessore Segatto

[F.a.]

Torviscosa, choc anafilattico dopo la puntura di una vespa. Paura per l'ex assessore Segatto Viene punto da una vespa e va in choc anafilattico. L'uomo, Sergio Segatto 75enne, ex assessore comunale a Torviscosa, è stato trasportato all'ospedale di Palmanova e ricoverato in terapia intensiva. L'episodio è accaduto verso le 14.30 di martedì. L'anziano si trovava nell'orto quando, Improvvisamente, è stato punto da una vespa. Subito si è sentito male ed è caduto a terra In stato di incoscienza. La moglie, che era all'interno dell'abitazione, sapendo che è allergico alle punture di vespe, ma che mal tollera anche quella dei moscerini, notando che il marito non aveva utilizzato il repellente per insetti, è uscita nell'orto con l'intenzione di farlo lei. A quel punto ha visto l'uomo riverso a terra privo di conoscenza. Subito ha capito cosa era successo ed ha immediatamente allertato i sanitari del 118 che sono giunti sul posto con un'ambulanza e l'elisoccorso. sanitari dopo averlo stabilizzato attuando il protocollo previsto per questo tipo di choc anafilattico, lo hanno caricato nell'ambulanza e trasferito al nosocomio pai marino nel reparto di terapia intensiva, intanto, l'elicottero atterrato nel prato antistante la chiesa parrocchiale è stato rimandato indietro. Grande apprensione dei familiari anche a fronte delle problematiche che (ostato di choc avrebbe potuto creare al congi unto affetto da altre patologie. Già in serata però, si era ripreso tanto da essere ieri trasferito in reparto. Sergio Segatto, a lungo coordinatore della Protezione civile di Torviscosa e assessore comunale, già in passato era stato colpito da choc anafilattico dovuto alle punture di vespa, per cui il tempestivo intervento della moglie gli ha di fatto salvato la vita. Grande preoccupazione anche tra i torviscosini che hanno "toccato con mano", come una banale puntura di insetto possa essere pericolosa. (f.a.) L'ex assessore Sergio Segatto -tit_org- Torviscosa, choc anafilattico dopo la puntura di una vespa. Paura per ex assessore Segatto

Ronchis, da stasera ciclo di incontri sulla genitorialità

[Pa.ma.]

Ronchis, da stasera ciclo di incontri sulla genitorialità Un ciclo di incontri di approfondimento sul ruolo dei genitori. A proporlo è il comune di Ronchis, attraverso l'assessorato alla cultura retto dal consigliere delegato Cristian Barel. "Genitorialità positiva" è il titolo della serie di appuntamenti ospitati, fra ottobre e novembre, nella sala della Protezione Civile: una proposta formata va per valorizzare il ruolo dei genitori- spiega il consigliere -per arricchirne le conoscenze e le esperienze, promuovere pratiche educative, all'insegna del dialogo e del rispetto. Un'occasione per tutti i genitori che desiderano ritrovare consapevolezza del proprio fondamentale ruolo e che vogliono conoscere nuovi modelli educativi, per il benessere familiare. Il primo appuntamento questa sera, alle 20.30, per parlare delle sfide del ruolo genitoriale, nelle diverse fasi del ciclo di vita, con Debora Furlan, psicoioga e psicoterapeuta sistemico-relazionale. Seconda serata il 13 ottobre, sempre alle 20.30, con il consigliere delegato Cristian Barel, formatore ed educatore, che parlerà di come comunicare in modo sano con i figli. Altre tre serate il 20 e il 27 ottobre e poi il 24 novembre, per parlare di come diventare consapevoli e gestire le emozioni e dell'importanza delle regole. (pa.ma.) -tit_org-

Sorico Incendio doloso all'auto del sindaco = Bruciata l'auto al sindaco di Sorico

[Gianpiero Riva]

Sorico Incendio doloso all'auto del sindaco R[VAA PAGINA 31 Bruciata l'auto al sindaco di Sorico Attentato. Panda cHstrutta nella notte. L'intervento di Tamola salva dalle fiamme i familiari che stavano dormendo Dal 2009 è il terzo attacco di ignoti verso altrettanti sindaci. L'ex Polledrotti: Non si può più fare finta di niente SORICO CIANPIERO RIVA L'auto del sindaco, Ivan Tamola è andata in fiamme l'altra notte sotto casa e per poco non si è incendiata anche l'abitazione, dove si trovavano lui e i familiari. L'episodio è accaduto mezz'ora dopo la mezzanotte e proprio il primo cittadino, che era ancora sveglio e stava concludendo un lavoro, ha avvertito due leggeri scoppiettii e si è affacciato alla finestra, notando del fumo che saliva da sotto. È sceso e ha chiamato immediatamente i vigili del fuoco, salvando così l'abitazione di famiglia. L'auto, una Fiat Panda, si trovava parcheggiata sotto un terrazzo coperto ed è stata ridotta a carcassa; se fossero passati solo dieci minuti, le fiamme avrebbero intaccato inesorabilmente anche l'edificio, all'interno del quale, come detto, si trovava un'intera famiglia. Tre ore di lavoro Ci sono volute più di tre ore per ripristinare la piena sicurezza: i vigili del fuoco di Dongio si sono prodigati per evitare innanzitutto che le fiamme potessero propagarsi e, una volta circoscritte, le hanno domate. È ormai certo che si sia trattato di un evento doloso: sono già emersi alcuni indizi, infatti, che sembrano non lasciare dubbi in proposito. E in paese crescono stupore e apprensione. Gli ultimi tre sindaci di Sorico, infatti, sono tutti rimasti vittima di attacchi inquietanti più o meno simili: nel 2009 era bruciata l'auto di Ivano Polledrotti, parcheggiata sotto casa; nel 2012 era andata in fiamme l'officina meccanica di Alessio Copes, con le taniche di benzina usate dai colpevoli lasciate addirittura sul posto e il primo cittadino allora in carica che, in seguito, aveva rassegnato le dimissioni. Ora è stato preso di mira anche Tamola, che appartiene alla corrente politica locale opposta rispetto ai predecessori ed è in carica dal maggio 2013. Solidarietà Ho subito chiamato il sindaco non appena ho appreso quanto accaduto e gli ho espresso tutta la mia solidarietà, ma soprattutto il senso di frustrazione che avverto - riferisce Polledrotti, attuale capogruppo di opposizione - A Sorico, evidentemente, non si può più fare il sindaco. Se chi ricopre la carica svolge l'incarico con onestà, come sta facendo, al di là della diversità di vedute, anche Tamola, viene preso di mira in maniera pesante. A questo punto non si può più far finta di niente, altrimenti nessuno si candiderà più e chi vuole destabilizzare il paese avrà ottenuto quanto voleva. Occorre andare a fondo con le indagini, con il contributo di tutti, per risalire agli individui senza scrupoli che compiono simili atti di intimidazione e che, in futuro, potrebbero fare anche di peggio. Ne va, purtroppo, anche dell'immagine del paese: a Sorico c'è gente per bene, che non merita di passare per malavitosa aggiunge Polledrotti. Fino in fondo Nei confronti degli amministratori che si sono succeduti, tra l'altro, sono stati commessi parecchi altri vandalici e tentativi di intimidazione: I danni alle auto e le lettere anonime minatorie non si contano riferisce Polledrotti -. Certo, è nulla in confronto all'incendio doloso di un'officina o delle auto, ma non è escluso che fra tutti gli episodi ci sia un filo conduttore e, come ripeto, è arrivato il momento di andare fino in fondo. Una raffica di incendi Le taniche lasciate come firma all'officina Copes Ecco Quel che resta della Panda del sindaco Ivan Tamola Uno dei veicoli bruciati a Copes L'ex sindaco Ivano Polledrotti -tit_org- Sorico Incendio doloso all'auto del sindaco - Bruciata l'auto al sindaco di Sorico

Studenti a scuola di notte Protezione civile in cattedra

Missaglia. Positivo il bilancio dell'esercitazione con ottantotto ragazzi Il segretario Pellegrini: Formidabile esperienza educativa d'emergenza

[Missaglia Lorenzo Perego]

Missaglia. Positivo il bilancio dell'esercitazione con ottantotto ragazzi Il segretario Pellegrini: Formidabile esperienza educativa d'emergenza

MISSAGLIA LORENZO PEREGO ☺ ÷ "La scuola scende in... campo" è il titolo dell'esercitazione, di protezione civile, che ha visto coinvolti nei giorni scorsi, per oltre 24 ore, con pernottamento a scuola, 88 ragazzi delle classi prime delle scuole medie di Missaglia e Monticello. L'esercitazione si è svolta all'istituto comprensivo di Missaglia ed è stata organizzata dal Corpo volontari di protezione civile della Brianza, che è convenzionato con Casatenovo, Missaglia, Monticello, Barzanò e Cremella. Il via libera a questo campo è stato dato dal dirigente scolastico Darío Crippa, e vi hanno partecipato anche il gruppo di Operae i soccorritori della Croce Bianca di Merate. Soddisfazione I ragazzi - spiega il segretario del gruppo. Marco Pellegrini - sono stati protagonisti assoluti di una formidabile esperienza educativa, attraverso esercitazioni pratico-teoriche di come si organizza un Campo di Emergenza, e comprendere come affrontare situazioni di emergenza adottando comportamenti di massima sicurezza, il tutto con dito dall'emozione di passare una notte a scuola con i propri compagni di classe. Tutto è iniziato con l'arrivo al campo degli alunni che sono stati registrati e divisi in squadre ricevendo, da custodire con cura, il badge di riconoscimento, i buoni pasto e il numero del posto letto a cui erano stati assegnati. I ragazzi, collocati i loro zaini in magazzino, si sono trasferiti nel piazzale per collaborare al montaggio del campo con l'installazione delle due grandi tende pneumatiche e di quella "rescue" che funzionava da posto comando delle operazioni. Hanno poi visionato la potente torre faro e le altre attrezzature in dotazione ai volontari. Dopo cena gli studenti, si sono alternati tra la lezione in aula sul rischio idrogeologico e la spiegazione sulle funzioni delle attrezzature presenti sull'ambulanza e le manovre di primo soccorso. Sacco a pelo Asequire, nell'atrio della scuola, I ragazzi, hanno assistito alle modalità di soccorso portate alle cavie del momento, Dario Grippa e una volontaria. Terminata la prova i ragazzi hanno dormito in sacco a pelo e la mattina dopo sul piazzale hanno visto l'arrivo dei volontari della protezione civile di Opera, con cui il gruppo casatese è in contatto da anni, che in due momenti diversi hanno fatto provare loro l'utilizzo delle manichette e lo spegnimento delle fiamme che uscivano da una vasca, con l'assistenza di un volontario. Il campo è stato visitato dai sindaci di Monticello e Missaglia, Luca Rigamonti e Bruno Crippa, e dall'assessore ai servizi sociali Laura Pozzi. - tit_org-

Bruciata l'auto al sindaco di Sorico

[Gianpiero Riva]

Bruciata l'auto al sindaco di Sorico. Panda distrutta nella notte. L'intervento di Tamola salva dalle fiamme i familiari che stavano dormendo. Dal 2009 è il terzo attacco di ignoti verso altrettanti sindaci. L'ex Polledrotti: Non si può più fare finta di niente. SORICO CIANPIERO RIVA L'auto del sindaco, Ivan Tamola è andata in fiamme l'altra notte sotto casa e per poco non si è incendiata anche l'abitazione, dove si trovavano lui e i familiari. L'episodio è accaduto mezz'ora dopo la mezzanotte e proprio il primo cittadino, che era ancora sveglio e stava concludendo un lavoro, ha avvertito due leggeri scoppiettii e si è affacciato alla finestra, notando del fumo che saliva da sotto. È sceso e ha chiamato immediatamente i vigili del fuoco, salvando così l'abitazione di famiglia. L'auto, una Fiat Panda, si trovava parcheggiata sotto un terrazzo coperto ed è stata ridotta a carcassa; se fossero passati solo dieci minuti, le fiamme avrebbero intaccato inesorabilmente anche l'edificio, all'interno del quale, come detto, si trovava un'intera famiglia. Tre ore di lavoro. Ci sono volute più di tre ore per ripristinare la piena sicurezza: i vigili del fuoco di Dongio si sono prodigati per evitare innanzitutto che le fiamme potessero propagarsi e, una volta circoscritte, le hanno domate. E ormai certo che si sia trattato di un evento doloso: sono già emersi alcuni indizi, infatti, che sembrano non lasciare dubbi in proposito. Epaese crescono stupore e apprensione. Gli ultimi tre sindaci di Sorico, infatti, sono tutti rimasti vittima di attacchi inquietanti più o meno simili: nel 2009 era bruciata l'auto di Ivano Polledrotti, parcheggiata sotto casa; nel 2012 era andata in fiamme l'officina meccanica di Alessio Copes, con le taniche di benzina usate dai colpevoli lasciate addirittura sul posto e il primo cittadino allora in carica che, in seguito, aveva rassegnato le dimissioni. Ora è stato preso di mira anche Tamola, che appartiene alla corrente politica locale opposta rispetto ai predecessori ed è in carica dal maggio 2013. Solidarietà Ho subito chiamato il sindaco non appena ho appreso quanto accaduto e gli ho espresso tutta la mia solidarietà, ma soprattutto il senso di frustrazione che avverto - riferisce Polledrotti, attuale capogruppo di opposizione - A Sorico, evidentemente, non si può più fare il sindaco. Se chi ricopre la carica svolge l'incarico con onestà, come sta facendo, al di là della diversità di vedute, anche Tamola, viene preso di mira in maniera pesante. A questo punto non si può più far finta di niente, altrimenti nessuno si candiderà più e chi vuole destabilizzare il paese avrà ottenuto quanto voleva. Occorre andare a fondo con le indagini, con il contributo di tutti, per risalire agli individui senza scrupoli che compiono simili atti di intimidazione e che, in futuro, potrebbero fare anche di peggio. Ne va, purtroppo, anche dell'immagine del paese: a Sorico c'è gente per bene, che non merita di passare per malavitosa aggiunge Polledrotti. Fino in fondo Nei confronti degli amministratori che si sono succeduti, tra l'altro, sono stati commessi parecchi altri vandalici e tentativi di intimidazione: I danni alle auto e le lettere anonime minatorie non si contano riferisce Polledrotti -. Certo, è nulla in confronto all'incendio doloso di un'officina o delle auto, ma non è escluso che fra tutti gli episodi ci sia un filo conduttore e, come ripeto, è arrivato il momento di andare fino in fondo. Una raffica di incendi Le taniche lasciate come firma all'officina Copes -tit_org- Bruciata l'auto al sindaco di Sorico

SUL SITO DEL RADIO CLUB TIGULLIO L'ULTIMO SALUTO DEGLI AMICI RADIOAMATORI

Domani nella basilica fliscana l'addio a Arpe

Oggi il rosario del cercatore di funghi stroncato da infarto nei boschi del Comune di Ne

[Redazione]

SUL SITO DEL RADIO CLUB TIGULLIO L'ULTIMO SALUTO DEGLI AMICI RADIOAMATORI Domani nella basilica fliscana Faddio a Arp Oggi il rosario del cercatore di funghi stroncato da infarto nei boschi del Comune di COGORNO. I funerali di Ivano Arpe si svolgeranno domani, alle 14.30, nella basilica dei Fieschi, a San Salvatore di Cogorno. Oggi, alle 19, all'obitorio dell'ospedale di Lavagna, dove la salma è stata preparata dall'agenzia di onoranze funebri Serra e Olmo di Cogorno, invece, verrà recitato il rosario. Arpe, classe 1955, è morto martedì pomeriggio mentre cercava funghi in vai Graveglia insieme al figlio Marco. L'uomo ha accusato un malore, si è accasciato e i tentativi di rianimarlo si sono rivelati inutili; i primi soccorsi li ha prestati proprio il figlio, volontario della Croce Rossa cogornese. Imponente la mobilitazione dei soccorritori: nel bosco di Pontori, nel Comune di Ne, si sono ritrovati i medici del 118, i militi della Croce Rossa di Cogorno, i volontari del soccorso alpino, i vigili del fuoco di Chiavari e il nucleo elicotteristi di Genova. Arpe lascia la moglie Luisa, i figli Marco e Stefania e il nipotino Timothy. Vicepresidente e fondatore del Radio club Tigullio, gruppo di volontariato di protezione civile, Ivano Arpe è stato imprenditore edile e guardia giurata. Impegnato nel mondo del volontariato, la sua morte ha destato profondo cordoglio a Cogorno, dove abitava con la famiglia e tra i soci del Radio club Tigullio che, sul loro sito internet (www.radioclubtigullio.weebly.com) lo ricordano con una frase affettuosa: La perdita subita è per noi motivo di dolore e sincera commozione. Ci uniamo al cordoglio della famiglia per la perdita di Ivano Arpe. Segue la sigla con cui Arpe era conosciuto dai radioamatori: IZ1 GZT - Rct 002. Ivano Arpe -tit_org- Domani nella basilica fliscana addio a Arpe

DOPO ANNI L'AMMINISTRAZIONE, SOTTO ORGANICO, TORNA AD ASSUMERE

Casarza, tre posti in Comune Servono soprattutto operai

Prevista anche la ricerca di un addetto per l'ufficio anagrafe

[Sara Olivieri]

DOPO ANNI L'AMMINISTRAZIONE, SOTTO ORGANICO, TORNA AD ASSUMERE Casarza, tre posti Comune Servono soprattutto operai) Prevista anche la ricerca di un addetto per l'ufficio anagrafe SARÀ OLIVIERI! CASARZA LIGURE. Assunzioni in vista al Comune di Casarza. Per rimediare alla grave carenza di personale, l'amministrazione è pronta a firmare tre nuovi contratti a tempo indeterminato - uno part time entro la fine dell'anno e due nei primi mesi del 2017 - e a rivedere l'organizzazione. Il piano messo a punto dal consigliere con delega al Personale Claudio Muzio parte da un presupposto: la pianta organica del Comune dovrebbe contare 49 dipendenti, ma è ben lontana dalla realtà. Oggi, infatti, sono 24, di cui 2 in aspettativa e uno che andrà in pensione il 31 dicembre. Nel dettaglio ci sono: 9 funzionari (dal 31 dicembre, 8 per via del pensionamento), 10 ispettori, 2 operai e un commesso. Il personale dimezzato non è l'unico problema da risolvere: C'è una sproporzione fra i dipendenti impiegati negli uffici e quelli che lavorano all'esterno - afferma Muzio -. La priorità è rimpinguare la squadra di operai, che attualmente sono due, con una nuova assunzione subito e un'altra nei primi mesi del nuovo anno. Il primo contratto sarà part time perché così vogliono le complicate norme che regolano la burocrazia in questi casi e la ricerca passerà, anzitutto, attraverso le liste della mobilità. Nel 2017, invece, il contratto potrà essere a tempo pieno e oltre a un operaio, il Comune cercherà anche un impiegato per l'ufficio anagrafe. Nel frattempo, l'amministrazione procederà alla riorganizzazione interna. In ballo c'è l'accorpamento delle aree Lavori Pubblici e Urbanistica e la creazione dell'area Ambiente. L'ambiente è una priorità di questa amministrazione - sostiene Muzio -. Pensiamo servano un'area dedicata e personale dipendente reperibile in caso di allerta o eventi specifici, oltre ai volontari di protezione civile. Quanto all'urbanistica e ai lavori pubblici, nella pratica le attività sono già connesse fra loro, unire le aree è un percorso naturale. Il cambiamento dovrà essere discusso e approvato dalla giunta. Intanto, per il sindaco Giovanni Stagnaro, l'aumento e la riorganizzazione del personale è un passo necessario per fornire servizi adeguati. Nel Comune di Casarza, ad esempio, non ci sono addetti alla nettezza urbana. Poco tempo fa, gli abitanti di un tratto di via Annunzi hanno promosso una raccolta firme per chiedere maggiore decoro dei marciapiedi. sara.olivieri@hotmail.com DECORO La città continua però a non avere neppure un operatore ecologico La palazzina degli uffici comunali di Casarza -tit_org-

COINVOLTI I GRUPPI ANTINCENDIO BOSCHIVO E GLI ALPINI

Ventidue postazioni sui rii con i volontari-vedetta

Il nuovo piano di protezione civile presentato in Comune

[S.c.]

COINVOLTI I GRUPPI ANTINCENDIO BOSCHIVO E GLI ALPINI Il nuovo piano di protezione civile presentato in Comune SAVONA. La sicurezza, in caso di catastrofi naturali, alluvioni in primis, parte dall'organizzazione. Per questo, l'assessore alla protezione civile, Maurizio Scaramuzza, ha elaborato con la polizia municipale e con l'Aib savonese un nuovo piano e un sistema di monitoraggio, in caso di allerta rossa, la massima. Con l'obiettivo di avere, in modo costante, il controllo della situazione fornendo ai cittadini le direttive precise sui comportamenti da tenere per non mettere a repentaglio la propria vita. Sono 22 i punti sensibili individuati con la presenza in loco degli operatori della polizia municipale, dei volontari della protezione civile e dei membri dell'associazione al pini. Dalle rispettive postazioni, il personale impiegato potrà monitorare l'andamento della situazione, le criticità comunicando con la centrale operativa. I rii che saranno monitorati sono il Galletto (con un punto di monitoraggio in via Rio Galletto), il San Cristoforo (con punti di monitoraggio in via della Nunziata e in via Nizza), il 4 Stagioni (con punti di monitoraggio in via Nizza, via Arturo Martini, via Pietra Grossa e via Del Carretto), il Bricco, il Molinero, il Reposeno (con un punto di controllo in via Bruzzone), il Rusca (con due punti di controllo in via Repussen), il Pizzuta (con un punto di controllo in via della Pizzuta), il Cadeina (con un punto di controllo in via Nostra Signora degli Angeli), il Don Minzoni e il Ritorto. Grazie alla mappatura del territorio che abbiamo effettuato da qualche mese, i volontari della protezione civile e gli operatori di polizia si suddivideranno il territorio in 22 punti di osservazione spiegano Igor Aloï, comandante dei vigili e Massimo Di Francisco, presidente squadre Aib e Renato Ferraris, Responsabile Ana Savona- il procedimento di monitoraggio, in caso di emergenza, partirà dagli operatori, che andranno a verificare di persona e riferiranno la situazione alla centrale operativa comunale. S.C. @BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI Massimo De Francisco - tit_org-

MORI. I CINQUE STELLE SUL VALLO TOMO

La riunione chiarificatrice ha finito per fare confusione

[M.cass.]

MORI. I CINQUE STELLE SUL VALLO TOMO Dopo l'ultima riunione sul vallo-tomo, di cui abbiamo scritto ieri, sia il Movimento 5 Stelle di Mori che il capogruppo del Pati locale Cristiano Moiola stigmatizzano la chiusura da parte di chi era chiamato a relazionare al comitato "daVicoloaVicolo". E da parte sua il consigliere provinciale autonomista Lorenzo Baratter parla di sconfitta personale ma "scagiona" il governatore Ugo Rossi, che di fatto ha posto la sua firma sulla contestata opera. Durante la riunione di chiarimento sul progetto vallo-tomo - dicono i pentastellati - abbiamo assistito all'ennesima conferma della totale chiusura e dell'indisponibilità al confronto della protezione civile che, tra le altre cose, si è opposta alle riprese video della riunione e ha opposto il solito muro di rifiuto a discutere con serietà su ipotesi diverse. Così una riunione che doveva essere chiarificatrice è servita solo a confondere ancora di più le idee ai cittadini. La nostra tanto incensata protezione civile e l'assessore Mellarini non hanno evidentemente interesse a parlare di prevenzione in maniera trasparente. I tecnici del comitato - aggiunge Moiola hanno dimostrato la validità delle loro proposte e la possibile esistenza di alternativa. La Provincia e l'amministrazione Barozzi si sono chiusi in se stessi in un atteggiamento di arroganza e ottusità. Per quanto mi riguarda - il commento di Baratter su Facebook - considero l'esito della vicenda una sconfitta politica anche personale. Una sconfitta della politica peraltro in generale: per come è stata gestita malamente, fin dal principio, la vicenda: anche per quanto riguarda la comunicazione e condivisione fra amministrazione comunale di Mori e popolazione coinvolta. Ma la Provincia non è governata dal Patt? È vero - la replica di Baratter - che il presidente Rossi in quanto tale ha firmato ciò che doveva firmare, ma lui, come è giusto che sia, non risponde al suo partito ma innanzitutto a tutta la collettività trentina e all'istituzione provinciale che rappresenta. Evidentemente il presidente, supportato da chi si occupa in Provincia di questo tema, ha deciso che questa era la scelta migliore per il bene di tutti, (m.cass.) -tit_org-

pompieridicampiglio

Dopo 25 anni Bisti lascia il comando

[Redazione]

POMPIERI DI CAMPIGLIO Dopo 25 anni Bisti lascia il comando MADONNA DI CAMPIGLIO Il 30 settembre scorso l'assemblea dei dei Vigili del Fuoco di Madonna di Campiglio ha nominato il nuovo consiglio, nonostante in un primo momento sembrasse che Franco Luconi Bisti, da 25 anni comandante del gruppo e da 30 da vigile del fuoco, dovesse rimanere in carica fino a fine 2016. In realtà è stato lo stesso Bisti a rassegnare le dimissioni, nel convincimento che fosse giunto il momento di cedere il passo. Sarà dunque Emmanuele Cunaccia di Pinzolo, per anni vice comandante, ad assumere la guida dei pompieri di Campiglio. Una scelta, quella di Cunaccia, dettata principalmente dall'esperienza maturata in tanti anni di affiancamento alla figura del comandante. Il nuovo vice sarà invece Luca Ceranelli di Campiglio (Ragoli 2 parte oggi Tré Ville), mentre capi squadra sono stati nominati Sem Malacarne, Davide Collini di S. Antonio di Mavignola e Max Boroni di Bocenago. Segretaria del gruppo è Roberta Bonapace e cassiere Gabriele Simi. Inutile dire che il corpo e la comunità campigliana sono grati a Franco Bisti per il lungo lavoro svolto, un percorso durante il quale il gruppo ha raggiunto un buon livello in termini di dotazioni: l'autoscala, la piazzola per l'elicottero, una nuova e moderna sede logistica, ma anche un buon coordinamento operativo. Come si sentirà ora Bisti dopo tanti anni da comandante? "Per tutti questi anni la protezione civile è stata la mia famiglia dice - ora la mia famiglia con due bimbe piccole, ha bisogno di molto più tempo, quindi rimango come semplice volontario nel gruppo e continuerò nel mio compito di istruttore alla Scuola Provinciale Anticendi". Che cosa è cambiato in 25 anni? "Praticamente tutto, oggi è tutto molto più complicato, c'è una quantità abnorme di regole da sapere e da rispettare, le tecniche stesse sono molto diverse rispetto a quando ho cominciato io, per questo il corso è indispensabile". Qual è il ricordo più forte di questi 25 anni, oltre all'incendio al Salone Hofer? "1130 interventi che abbiamo dovuto effettuare nell'inverno 2014 con tutta quella neve: è stata veramente una stagione che non dimenticheremo". E il suo rammarico più grande? "Una fatica improba a reclutare i giovani, a Madonna di Campiglio ce ne sono ormai pochissimi. Chi è fuori a studiare, chi a lavorare, molti sono all'estero e chissà se torneranno e questo è motivo di grande preoccupazione per una località come la nostra, una comunità che rischia di rimanere senz'anima", (e.b.b.) Franco Luconi Bisti -tit_org-

"IO NON RISCHIO"

Campagna in piazza della Protezione civile

[Redazione]

"IO NON RISCHIO" Campagna in piazza della Protezione civile Gli operatori della Protezione civile incontreranno i monzesi sabato 15 e domenica 16 all'arengario nell'ambito della campagna "Io non rischio" lanciata a livello nazionale per dare alle popolazioni i mezzi per difendersi dai pericoli. Nelle diverse città saranno fornite le informazioni per contrastare i rischi ambientali che potrebbero colpire le singole comunità locali: nel caso della nostra città le attenzioni saranno incentrate sulle modalità con cui tutelarsi da una eventuale esondazione del Lambro. Saranno, inoltre, illustrati gli interventi che partiranno a breve per mettere in sicurezza le zone più fragili lungo il fiume tra cui quelle nelle vicinanze delle Grazie vecchie. La due giorni spiega l'assessore all'Ambiente Paolo Confalomeri - rappresenterà l'occasione per farci conoscere e per spiegare quello che stiamo facendo. -tit_org-

WELFARE Iniziativa di Comune e sindacati per "fare rete"

I bisogni degli over 65: nasce un Osservatorio

[Monica Bonalumi]

WELFARE Iniziativa di Comune e sindacati per "fare rete" In città i residenti ultramsessantacinquenni sono ben 30mila, molti dei quali anche impegnati nel volontariato di Monica Bonalumi Mappare l'universo degli ultra sessantacinquenni per rispondere in modo innovativo ai bisogni di chi non è più giovane da un pezzo e rilevare le risorse a disposizione della comunità: è l'obiettivo dell'Osservatorio anziani, nato dalla collaborazione tra il Comune e i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. L'accordo, firmato venerdì scorso, prevede il varo di un tavolo di confronto che punti a riorganizzare la rete del welfare in città attraverso il coinvolgimento del volontariato, ad avviare politiche di sviluppo sperimentali, a estendere i servizi, ad ampliare la rete dei centri diurni e integrati, a incrementare le occasioni di coinvolgimento nell'associazionismo di chi ha i capelli bianchi. Il programma dovrebbe raggiungere una buona fetta della popolazione dato che un quarto dei monzesi, ovvero oltre 30.000 persone, ha superato i 65 anni. Tra loro ci sono oltre 9.000 vedovi e più di 5.000 ultra ottantacinquenni: Le persone sole e in difficoltà economica - ha spiegato Pietro Albergoni dello Spi Cgil in occasione della presentazione dell'Osservatorio - sono destinate ad aumentare. È fondamentale permettere che anche chi non è più autosufficiente possa rimanere a casa propria. La permanenza, però, è strettamente legata al sostegno fornito alle famiglie: È importante - ha aggiunto Albergoni - costruire nuovi momenti per mettere in relazione tutti i soggetti coinvolti. L'Osservatorio sarà un luogo in cui ripensare e monitorare le attività in questo settore. La terza età non è, però, solo sinonimo di disagio dato che molti pensionati tra i 65 e i 75 anni si dedicano al volontariato sia nell'ambito sociale che in quello culturale. Tra loro, come ha ricordato il sindaco Roberto Scanagatti, ci sono nonni civici, guardie ecologiche, operatori della Protezione civile e volontari dei Musei civici. L'universo degli anziani - ha commentato - è in continua evoluzione per quanto riguarda i bisogni, le richieste, le potenzialità. Con il tavolo l'amministrazione cercherà di non guardarsi allo specchio, ma di aprire la finestra e guardare fuori per fornire risposte funzionali alle esigenze dei cittadini. L'Osservatorio ha aggiunto l'assessore alle Politiche sociali Cherubina Bertola rappresenta una opportunità in più per mettere meglio a fuoco i temi senza dimenticare il contesto generale o pensare solo alle emergenze. Man mano costruiremo tavoli ad hoc con l'azienda sanitaria, l'ospedale, l'Auser, le associazioni, le parrocchie. -tit_org-

Brucia la fabbrica della plastica: è dolo Danni per milioni, la procura indaga

[Roberta Polese]

Brucia la fabbrica della plastica: è dolo(Danni per milioni, la procura indaga Distratta la Nek di Monselice. Nel 2015 attriti tra proprietà e dipendenti e un sabotaggio PADOVA Un gigantesco scheletro fumante di plastica sciolta e di cemento annerito. Si presentava così ieri mattina la ditta Nek di Monselice, dopo l'incendio che l'ha devastata mandando in fumo milioni di euro. Nella notte qualcuno è entrato e ha sparso benzina nell'area in cui si trova il nastro trasportatore, lo stesso nastro sabotato nel dicembre dello scorso anno nel corso di una furente vertenza sindacale. In pochi minuti la fabbrica, che smaltiva anche legno trattato, tessuti e cartone, è diventata un tizzone ardente spento dopo almeno otto ore di lavoro dai vigili del fuoco. Immediatamente è scattato l'allarme per il possibile inquinamento dell'aria: anche se l'Arpav non ha rilevato livelli di diossina preoccupanti, carabinieri e protezione civile sono andati casa per casa nelle zone vicine, a consigliare a tutti di chiudersi dentro e di non aprire le finestre. Allarme anche per le acque degli scoli nei quali si sono riversati i liquidi pregni di materiale inquinante durante lo spegnimento: chiuse le canalette, in cui sono affiorati subito pesci e anatre morte, che portano alla fossa Monselesana che porta direttamente al mare. Lo stesso sindaco Francesco Lunghi ha ordinato di non utilizzare quelle acque per irrigare i campi. Ma sono ore di attesa per i residenti che attendono i risultati definitivi dell'Arpav che dovrebbero dare indicazioni precise sulla presenza di diossine nell'atmosfera. Ora l'area dell'incendio è stata posta sotto sequestro. Non sembrano esserci dubbi sull'origine dolosa: il fuoco è divampato a mezzanotte circa, subito dopo la chiusura dell'ultimo turno lavorativo che impegna circa una ventina di operai. I piromani sarebbero entrati da dietro, forzando la porta di emergenza. I carabinieri hanno sentito immediatamente il proprietario della Nek, Marco Zese, di Occhiobello, titolare della fabbrica e anche della coop Libera, che occupa 25 lavoratrici che smistano il materiale e ora rimaste senza occupazione. L'obiettivo è capire chi può aver avuto interesse a dar fuoco alla ditta. Un anno fa la vertenza tra lavoratori e azienda aveva portato al licenziamento con buonuscita di 25 persone che dovevano essere liquidate con 10 mila euro a testa - dice Mbarek Elasri, dell'Adi Cobas che ha seguito il caso - La liquidazione è iniziata ad aprile con il primo bonifico, ma da allora nessuno ha più visto un euro. Sul caso il parlamentare del Pd Alessandro Naccarato ha presentato un'interrogazione al ministero dell'Interno ricordando i numerosi fatti simili avvenuti in Veneto negli ultimi mesi, come la ditta Eco 2000 sri di Fosso (VE), la Veritas di Mogliano Veneto (TV), la Fe.Mar di Caorle (VE) e la Zeggio di Rovigo, vittima di due attentati incendiari la scorsa estate. un altro grave incendio scoppiato alle 13 di ieri ha compromesso due capannoni a Santa Margherita d'Adige, sede del mobilificio e della lucidatura Mpm. Il fuoco ha prima attecchito sul legname stivato nella fabbrica quindi sulle strutture. Non si tratterebbe di dolo. Roberta Polese RIPRODUZIONE RISERVATA Altro rogo A Santa Margherita d'Adige ieri un secondo rogo Prima e dopo La Nek di Monselice a sinistra nel corso dell'incendio e e ieri mattina, dopo l'intervento dei vigili del fuoco. (Foto vigili del fuoco e, a destra, Bergamaschi) Legname A fuoco i capannoni di un mobilificio Non ci sarebbe dolo L'allarme Pericolo inquinamento: persone chiuse in casa -tit_org-

COMUNE/ ECCO CHI SONO E DI COSA SI OCCUPANO

La giunta sale a 8 assessori

[Redazione]

COMUNE/ ECCO CHI SONO E DI COSA SI OCCUPANO Con l'ingresso di Sergio Leone giunta la squadra del sindaco Marco Cavicchioli sale a otto assessori. Ecco chi sono e di cosa si occuperanno per i prossimi due anni e mezzo di legislatura. Confermata la carica di vicesindaco a Diego Presa che porta a casa anche la delega ai trasporti, rinunciando a quella alla Protezione civile. Diego Presa, vicesindaco. Per lui deleghe a trasporti, ambiente, Urbanistica ed Edilizia privata Sergio Leone, l'assessore neo entrato, per lui le deleghe sui lavori pubblici e lo sport Teresa Barresi, per lei le deleghe a istruzione e cultura, manifestazioni, Città Studi, biblioteca e turismo Giorgio Gaido, per lui Bilancio, tributi ed attività finanziarie, patrimonio e società partecipate Stefano La Malfa, per lui Polizia municipale, commercio, viabilità e Protezione civile Francesca Salivotti, per lei attività sociali ed assistenziali, politiche abitative, integrazione e politiche giovanili Valeria Vamero, per lei parchi e giardini, Parco Burcina, arredo urbano, rapporti con il volontariato Fulvia Zago, per lei personale, Lavoro e Formazione professionale, Ced e Politiche Europee -tit_org-

In consiglio la convenzione sulla polizia locale

[Redazione]

CÁNDELO Lunedì prossimo, alle ore 19, si riunirà il consiglio comunale per discutere di una variazione di bilancio e lo schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria per il quinquennio 2017/2021, oltre alla nuova convenzione sulla polizia locale, Protezione civile, tra i Comuni di Cándelo e Benna, senza più Villanova. Poi sarà discusso il regolamento per l'erogazione di borse e premi di studio; l'istituzione del marchio di Denominazione Comunale per la valorizzazione dei prodotti comunali e delle manifestazioni. Infine un ordine del giorno di solidarietà per i Comuni terremotati del Centro Italia.
-tit_org-

VIGENZA A Castelgomberto, vittima un bresciano

Aereo da turismo precipita e si incendia: morto il pilota

[L.p.]

VIGENZA A Castelgomberto, vittima un bresciano VIGENZA - Un pilota bresciano ha perso la vita nel pomeriggio di ieri precipitando con un piccolo aereo da turismo, uno Skyleader 200 turbo biposto, in una zona collinare di Castelgomberto, nell'ovest Vicenano. L'uomo, unico occupante, è morto carbonizzato, imprigionato all'interno della cabina di guida. Sul luogo si sono precipitati i vigili del fuoco di Arzignano e Vicenza, che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza il luogo. Al momento non si esclude nessuna ipotesi sulle cause della tragedia, tra cui quelle di un'avaria o di un malore del pilota. Alcuni testimoni avrebbero visto il velivolo avvitarci su se stesso prima di precipitare. L.P. CASTELGOMBERTO (VI) I vigili del fuoco intorno ai resti dell'aereo caduto -tit_org-

Nasce la Cittadella della sicurezza

Completato il recupero urbano con l'apertura della "casa" per le associazioni di Protezione civile

[Giampiero Maset]

Nasce la Cittadella della sicurezze Completato il recupero urbano con l'apertura della "casa" per le associazioni di Protezione civi Glamplero Maset Con la nuova sede dei Cavalieri dell'Etere, che ospiterà anche il comitato comunale con le altre associazioni della Protezione Civile, è stata completata nei giorni scorsi la cittadella della sicurezza in via Maggior Piovesana. Ma ci sono spazi anche per altre strutture, di cui potrebbe rivelarsi l'esigenza in futuro sottolinea il sindaco Floriano Zambón. In una zona in cui già sorgevano la caserma dei vigili del fuoco, lo stabile della Croce Rossa e il capannone del centro logistico. In quest'ultimo sono ricoverati i mezzi e i materiali degli stessi Cavalieri dell'Etere e della Croce Rossa, oltre che dei Carabinieri in Congedo e delle altre associazioni di Protezione Civile di Protezione Civile del territorio, vale a dire Sinistra Piave, Unuci (ufficiali in congedo) e Alpini. Ai Cavalieri dell'Etere, presieduti dal 2005 da Gabriele Padoan, che erano ospitati, versando un affitto oneroso nei fabbricati dell'ex distilleria Peruch in viale Istria, vicino all'argine del Monticano, all'altezza del ponte degli Zoppas, è stato dato in concessione un nuovo fabbricato. Sorge nel contesto in cui di trovano già le altre strutture per la sicurezza. Si tratta di un capannone, già di proprietà della Telecom, all'angolo tra via Maggior Piovesana e via delle Industrie. Il Comune ne era entrato in possesso in seguito a una convenzione urbanistica con la Carpenè Malvolti. La storica casa spumantistica lo aveva acquistato e dato al Comune in cambio dell'occupazione di una porzione di area pubblica, necessaria per adeguare gli accessi alla propria sede in via Carpenè. I Cavalieri dell'Etere lo hanno ristrutturato a loro spese, con oneri di diverse decine di migliaia di euro che saranno detratti dal canone di affitto dovuto. A lavori conclusi, nell'ultima riunione della giunta comunale, su proposta dell'assessore al patrimonio Roberto Piccin, è stata approvata la convenzione che regolerà e i rapporti con i Cavalieri dell'Etere nei prossimi anni. Tra l'altro, prevede che alcuni spazi siano messi a disposizione del comitato comunale della Protezione Civile, che riunisce tutte le associazioni della città impegnate in questo settore. riproduzione riservata AREA ATTIVA I nuovi cartelli e la sede delle associazioni di Protezione civile a Conegliano STRUTTURA OPERATIVA_____ Nell'area la sede della Croce rossa e la caserma dei vigili del fuoco -tit_org-

NEL VICENTINO L'IMPATTO SULLE COLLINE DI CASTELGOMBERTO**Carbonizzato nel suo aereo = Precipita con il suo aeroplano Muore l'imprenditore Pasotti***[Paolo Cittadini]*

L'IMPATTO SULLE COLLINE DI CASTELGOMBERTO Precipita con il suo aeroplano Muore l'imprenditore Pasotti La vittima aveva 70 anni: è stato ritrovato carbonizzato di PAOLO CinADINI - CASIHGOAlffßTO IVicenzaì - È MORTO carbonizzato all'interno del suo aereo da turismo biposto che si è schiantato al suolo a Castelvomberto, in provincia di Vicenza. A perdere la vita ieri pomeriggio poco dopo le 16,30 è stato Renato Pasotti un 70enne nato a Lumezzane e residente a Collebeato, imprenditore nel settore dei metalli. L'uomo era decollato qualche ora prima da Cizzago e stava sorvolando con il suo Skyleader 200 la vallata dell'Agno. All'improvviso, mentre si trovava sopra la zona collinare di contrada Valdicase il velivolo ha compiuto una manovra abbassandosi. Pasotti a quel punto si sarebbe trovato davanti una collina: ha cercato di riprendere quota senza però riuscirci. A quel punto l'impatto tra il velivolo biposto e il terreno è stato inevitabile. IL VELIVOLO si è schiantato a terra a poche centinaia di metri da alcune abitazioni. La cabina di pilotaggio ha preso fuoco. Avvertiti da alcuni residenti che hanno visto l'aereo prima avvitarci su se stesso e quindi precipitare, sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Arzignano e Vicenza ma per Pasotti non c'era però nulla da fare. Il pilota bresciano potrebbe addirittura essere morto prima dell'incendio che ha distrutto la parte anteriore della carlinga. Dentro la cabina i soccorritori hanno trovato il suo corpo carbonizzato vicino ad alcuni documenti che sono stati risparmiati dalle fiamme e dai quali si è riusciti a risalire all'identità del 70enne. A cercare di fare chiarezza su quanto è accaduto, le condizioni meteo al momento dell'incidente erano discrete, saranno i carabinieri della compagnia di Valdagno e della stazione di Trissino a cui sono state affidate le indagini. -tit_org- Carbonizzato nel suo aereo - Precipita con il suo aeroplano Muoreimprenditore Pasotti

LODI LE BARRIERE SARANNO USATE PER TAMPONARE I VARCHI LASCIATI DAI MURETTI

Adda, vertice sul rischio esondazione e collaudo delle paratie tra due settimane

[Laura De Benedetti]

LODI LE BARRIERE SARANNO USATE PER TAMPONARE I VARCHI LASCIATI DAI MURETTI Adda, vertice sul rischio esondazione e collaudo delle paratie tra due settimane di LAURA DE BENEDETTI -LODI- IL COLLAUDO del nuovo argine realizzato dall'Agenzia interregionale per il Po, è in programma per il 20 ottobre, con le prove di installazione delle barriere mobili che, in caso di piene di particolare entità (con tempi di ritorno statistici calcolati in 200 anni), verranno utilizzate per il tamponamento dei varchi o per innalzare i muretti lasciati ad un'altezza che renda godibile il fiume. Le operazioni comporteranno la chiusura al transito veicolare di via Mattei e il divieto di sosta in Piarda Ferrari. Dopo il collaudo - spiega il commissario Mariano Savastano, che ieri ha tenuto a palazzo Broletto una riunione con i tecnici sul sistema di protezione idraulica da eventuali piene del fiume Adda (erano presenti il capo dell'Ufficio tecnico Giovanni Ligi, il comandante della Polizia locale Angelo Di Legge, il direttore del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana Ettore Fanfani, la dirigente dello Ster di Lodi Carmela Storale, ed il responsabile della Protezione civile, Alberto Panzera) - verrà redatto un manuale d'uso, con precisa indicazione di modalità e tempi necessari all'installazione delle paratie. Saranno quindi organizzate specifiche attività di formazione per gli operatori (personale specializzato coadiuvato dai volontari di Protezione civile) chiamati a gestire questa importante funzione, a garanzia di un utilizzo corretto in emergenza ma anche della manutenzione Ordinaria di barriere e alloggiamenti. Tutti questi aspetti verranno definiti in un nuovo confronto tra Comune, Regione e Aipo e serviranno per aggiornare, alla luce dei considerevoli miglioramenti, il rischio idraulico del Piano di emergenza. **NELLE PROSSIME settimane**, intanto, verrà dotato di apposita segnaletica e, quindi, aperto al transito, il percorso rialzato che costeggia il muro dell'argine in zona Piarda. Le nuove difese in sponda destra a monte del ponte - ricorda il Commissario - sono l'ultimo tassello fondamentale del mosaico di opere pianificate da Comune e Regione a seguito dell'alluvione del novembre 2002, quando venne raggiunto il picco di 3,41 metri sopra lo zero idrometrico. Deve essere ancora realizzato un breve tratto di arginatura in sponda sinistra a valle del ponte, la cui mancanza tuttavia, è stato detto in riunione, non incide sull'efficacia del sistema. E invece concreta l'esigenza di predisporre l'automazione del sistema di chiuse del cavo Roggione, per evitare il fenomeno del 'rigurgito': Aipo è in procinto di assegnare l'incarico per la realizzazione dei collegamenti elettrici e successivamente (l'ingegner Mille di Aipo aveva parlato di inizio 2017 in una recente intervista a Il Giornino) potranno essere installate le pompe idrovore, spostando quelle in uso alle chiaviche delle rogge Gaetana e Gelata, poste in difesa del Fratello, quartiere oggi protetto dal nuovo argine. **L'ALLUVIONE** Nel novembre 2002 vennero raggiunti i 3,41 metri sopra lo zero idrometrico **MESSA IN SICUREZZA** Il nuovo argine lungo la sponda destra dell'Adda, a monte del ponte sul fiume che attraversa Lodi (Cavalieri) -tit_org-

L'ASSISE**La prossima seduta il nodo profughi al "question time"***[M.mo.]*

L'ASSISE é SACILE Sarà una sorta di "question time" la seduta del 24 ottobre del consiglio comunale presieduto da Marco Bottecchia. Nella riunione di lunedì scorso, infatti, per mancanza di tempo non sono state discusse interrogazione e mozioni all'ordine del giorno. Maggioranza e opposizione si sono accordate per dedicare alle tematiche portate all'attenzione dell'amministrazione comunale, rimaste inevase, una intera seduta accordandosi per la data del 24 ottobre. Slittano così anche le polemiche che hanno animato nei giorni scorsi il dibattito politicoriva al Livenza e restano ancora irrisolte le fibrillazioni che animano la maggioranza di governo. A dividere, come è noto, la questione richiedenti asilo che la lista per Ceraolo vorrebbe impiegare in lavori socialmente utili. La proposta però incontra l'opposizione della Lega. Altri argomenti in discussione, che vedono in questo caso su fronti opposti minoranza e maggioranza, riguardano il servizio di refezione scolastica, l'introduzione e normazione del baratto amministrativo, la modifica del regolamento per la Tari (tassa sui rifiuti), l'esenzione dal pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie correlate alla violenza di genere. Lunedì si sono avute in aula le prime scaramucce in vista del referendum costituzionale. Ad accendere la miccia il capogruppo del M5S Gianfranco Zuzzi che ha esibito nell'occasione una maglietta con la scritta "io dico no". Via libera intanto al piano di protezione civile di emergenza comunale ed al regolamento comunale di polizia rurale. Designati pure i rappresentanti consiliari nel comitato di gestione dell'asilo "Arcobaleno-Nicholas Green", (m.mo.) Marco Bottecchia -tit_org- La prossima seduta il nodo profughi al question time

Largo San Carlo, il parco riapre a fine mese

I lavori di riqualificazione dell'area erano terminati a luglio, ma mancavano le telecamere di sicurezza

[G.s.]

Largo San Carlo, il parco riapre a fine mese. I lavori di riqualificazione dell'area erano terminati a luglio, ma mancavano le telecamere di sicurezza; MANIAGO Il parco comunale di Maniago, che si affaccia su largo San Carlo, in centro città, riaprirà battenti entro fine mese. Parola di amministrazione Carli. L'area verde, stando ai primi programmi, doveva essere di nuovo accessibile al pubblico da luglio, ma intoppi hanno determinato un allungamento delle tempistiche di chiusura. I lavori erano stati ultimati già tre mesi fa, ma le telecamere della videosorveglianza non erano pronte e la ditta che ha vinto l'appalto e realizzato l'opera non ha inteso assumersi il rischio di aprire una struttura senza che si fosse adempiuto a ogni articolo del capitolato di gara. Ora la situazione è stata sbloccata: gli occhi elettronici sono stati installati e la cittadinanza potrà tornare a fruire del polmone verde maniaghese, la cui veste risulterà rinnovata. Le opere, contemplate nel Pisu (Piano di sviluppo urbano), sono partite a febbraio. È stato il primo cantiere del Pisu a essere stato avviato. L'investimento è consistente: 227 mila euro. Come ha spiegato l'assessore Massimo Scrofani, il piano ha previsto opere di riqualificazione della muratura storica in pietra a vista del parco, riqualificazione del verde, rifacimento dell'arredo urbano, sostituzione dei giochi per i bambini e miglioramento della cartellonistica (il progetto esecutivo è stato approvato il 30 ottobre dello scorso anno). Inoltre, sono stati previsti interventi per garantire l'accessibilità di tutto il percorso alle persone diversamente abili. Insomma, si è puntato a rendere il parco più fruibile, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, tra cui bambini, persone disabili e anziani. Il polmone verde della città del coltello rappresenta un punto di riferimento per i maniaghese: i più piccoli vi giocano, gli anziani passeggiano e pure i ragazzi lo utilizzano come punto di ritrovo con gli amici. Sin dall'insediamento, l'amministrazione Carli ha organizzato appuntamenti per la cura del parco, che hanno visto il coinvolgimento della cittadinanza. I maniaghese, armati di sacchi e attrezzi, hanno ripulito l'area verde dai rifiuti e, per quanto possibile, è stata messa mano anche all'arredo, ossia a giochi e panchine. Le opere che hanno visto scendere in campo i cittadini, comunque, sono state precedute da interventi di manutenzione più massicci, eseguiti da operai comunali e volontari della protezione civile locale. (g.s.) alliresjdioSlowfimd -tit_org-

mira

La Protezione civile spiega come agire con le emergenze

? MIRA

[A.ab.]

MIRA I MIRA Informare per prevenire: è con questo obiettivo che l'assessorato alle Politiche educative del Comune di Mira organizza, assieme al gruppo volontari di Protezione civile, un incontro in sala consiliare del municipio. L'appuntamento è per questa sera alle 20. Preparato o no, le emergenze avvengono, spiega l'assessore alle Politiche educative, Politiche giovanili e Pari opportunità Orietta Vanin, ma se sei informato sai come affrontarle. Conoscere i rischi a cui è soggetta la zona in cui vivi, lavori o soggiorni aiuta a prevenire e affrontare al meglio le situazioni di emergenza. Ecco perché è importante informare, conoscere, sapersi organizzare e sapere chiedere aiuto. L'invito è quindi rivolto a tutta la cittadinanza e la partecipazione è gratuita. L'esperienza del tornado ci ha dimostrato che il volontariato spontaneo è molto prezioso ma al tempo stesso necessita di un'adeguata conoscenza di base, sottolinea Vanin, l'intenzione è promuovere un'attività di formazione permanente che consenta di gestire al meglio questi eventi critici, senza mettere a rischio la propria vita per aiutare quelle degli altri. Domenica prossima si terrà il campus giovani organizzato dalla Protezione civile, mentre sabato 15 e domenica 16 ottobre i volontari saranno in piazza San Nicolo per fare azione di sensibilizzazione. (a.ab.) -tit_org-

TORVISCOSA**Viene punto da una vespa: colpito da choc anafilattico***[Francesca Artico]*

TORVISCOSA > TORVISCOSA Viene punto da una vespa e va in choc anafilattico. L'uomo, Sergio Segatto 75 annidi Torviscosa, è stato trasportato all'ospedale di Palmanova e ricoverato in terapia intensiva. Il fatto è accaduto verso le 14.30 di martedì. Segatto si trovava nell'orto, quando, improvvisamente è stato punto da una vespa. Subito si è sentito male ed è caduto a terra in stato di incoscienza. La moglie, che era all'interno dell'abitazione, sapendo che è allergico alle punture di vespe, ma che mal tollera anche quella dei moscerini, notando che il marito non si era premunito spalmandosi il repellente per insetti, è uscita nell'orto con l'intenzione di farlo lei. A quel punto ha visto Sergio riverso a terra privo di conoscenza. Subito ha capito cosa era successo e ha immediatamente allertato i sanitari del 118 che sono giunti sul posto con un'ambulanza e l'elisoccorso. I sanitari dopo averlo stabilizzato attuando il protocollo previsto per questo tipo di choc anafilattico, lo hanno caricato nell'ambulanza e trasferito al nosocomio palmarino nel reparto di terapia intensiva. Intanto, l'elisoccorso atterrato nel prato antistante la chiesa parrocchiale è stato rimandato indietro. Grande apprensione dei famigliari anche a fronte delle problematiche che lo stato di choc avrebbe potuto creare al congiunto affetto da altre patologie. Già in serata, però, si era ripreso tanto da essere ieri trasferito in reparto. Sergio Segatto, a lungo coordinatore della Protezione civile di Torviscosa e assessore comunale, già in passato era stato colpito da choc anafilattico dovuto alle punture di vespa, per cui il tempestivo intervento della moglie gli ha di fatto salvato la vita. Grande preoccupazione anche tra i torviscosini che hanno potuto "toccare con mano", come una banale puntura di insetto possa essere pericolosa. Francesca Artico Un anziano ha rischiato di morire per la puntura di una vespa -tit_org-

gorizia**"Notte d'agosto", raccolti 1000 euro***[Redazione]*

GORIZIA "Notte d'agosto", raccolti 1000 euro 'Una notte d'agosto -24.8.2016', l'appuntamento organizzato da alcuni artisti goriziani (coro Sant'Ignazio, Romina Basso, Marco Colella, Eugenio Leggiadri Gallarli, Federico Magris, Walter Mramor, Mirijam Pahor, Enza Pecorari e Federica Vacchi) andato in scena lo scorso 30 settembre nella chiesa metodista per raccogliere fondi da destinare alla Protezione civile della Regione presente nelle zone terremotate del Lazio e delle Marche con il Campo Friuli, è stata un' occasione alla quale numerose persone hanno preso parte come pubblico ma, soprattutto, come donatori. Una serata di successo e partecipazione quindi che ha mostrato la grande generosità degli spettatori: è stata raccolta la somma di 1000 euro, denaro che è stato consegnato nelle mani di Salvatore Gambuta, rappresentante della Protezione civile di Gorizia per essere destinata alle popolazioni terremotate. Gli organizzatori ringraziano di cuore tutti coloro che sono intervenuti alla serata per la presenza calorosa e la generosità. -tit_org- Notteagosto, raccolti 1000 euro

Piano d'emergenza

[Redazione]

PIANO D'EMERGENZA Oggi dalle 18.45 alle 19.30 nella sede della Protezione Civile di Ronchi dei Legionari in via delle Gambarare, 4 - sarà illustrato il piano di emergenza (terremoti) della Protezione Civile di Ronchi dei Legionari. - tit_org- Pianoemergenza

LA MOZIONE La giunta regionale conferma l'impegno a scongiurare danni al fiume e all'ecosistema Il Pirellone si schiera all'unanimità Ogni azione a tutela del Ticino

[P.tri.]

LA MOZIONE La giunta regionale conferma l'impegno a scongiurare danni al fiume e all'ecosistem Il Pirellone si schiera all'unanimità Ogni azione a tutela del Ticino Via libera all'unanimità alla mozione sul fiume Ticino e la tutela del suo ecosistema. Dopo aver presentato un'interrogazione sullo stato di salute del fiume Ticino, il Vicepresidente del Consiglio di Regione Lombardia Fabrizio Cecchetti (Lega Nord) ha sottoscritto anche una mozione, approvata all'unanimità martedì 4 ottobre al Pirellone, invitante la Giunta guidata dal Presidente Roberto Maroni a mettere in campo tutte le azioni possibili per scongiurare ulteriori danni ambientali al fiume Ticino e al suo ecosistema. Il Governo centrale di Renzi - dice Cecchetti - oltre ad aver bloccato la sperimentazione che manteneva a un livello accettabile le acque del Lago Maggiore e che in questi sette anni aveva portato solo benefici all'ecosistema e agli agricoltori, non ha ancora mosso un dito per risolvere la questione siccità del Ticino arrivata ormai a un livello critico, le cui conseguenze negative potrebbero ripercuotersi nei prossimi anni. Il Ministero dell'Ambiente, molto lontano da noi e dal Ticino deve darsi una svegliata e attivarsi subito per rivedere la gestione del nostro patrimonio idrico, evitando a tutti i costi ulteriori danni all'ambiente, all'agricoltura e alle migliaia di aziende che sono collegate proprio al Ticino. Una priorità avvertita anche dal consigliere regionale Luca Marsico, Presidente della Commissione Ambiente e Protezione civile, che per primo l'ha sottoscritta. Obiettivo della mozione è anche quello di dare direttive sulla regolazione del livello delle acque del Lago Maggiore sia nella stagione estiva sia in quella invernale, facendo del bacino lacuale una riserva idrica e coinvolgendo attivamente nel processo anche la Confederazione Svizzera. Si è trattato di un atto condiviso dall'intera commissione Ambiente e Protezione civile a fronte di una situazione di secca grave di cui è stato, ed è tuttora vittima, il Fiume Ticino - sottolinea Marsico - Una mozione che contiene impegni precisi e che sono sicuro potrà aprire un dialogo proficuo con gli attori locali e con le altre parti interessate ovvero Regione Piemonte, Governo e Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare e, non ultima, la Confederazione Svizzera. Quanto abbiamo potuto purtroppo vedere in questi mesi deve servire da monito affinché si mettano sul tavolo tutte le soluzioni proficue per risolvere i problemi del nostro Fiume Azzurro e del suo ecosistema: sono certo che nessuno si sottrarrà al proprio compito con un obiettivo comune ovvero il benessere del Ticino. PJrì. - tit_org- Il Pirellone si schiera all'unanimità Ogni azione a tutela del Ticino

Il Quadrifoglio, 15 anni per gli altri

[Redazione]

Crotta. La festa del gruppo di volontari. Attesta per nŪ non c'è più Quadrifoglio, 15 anni per gli altri CROTTA Quindicesimo compleanno per il gruppo di protezione civile 'Il Quadrifoglio'. I volontari guidati da Samuele Carrara l'hanno festeggiato sabato pomeriggio e domenica mattina con un'esercitazione pratica di ricerca e salvataggio di un disperso sulle rive dell'Adda (campo base al 'Parco del Principio) e la messa celebrata dal parroco don Stefanito Lazzari. Protagonisti della due giorni sono stati anche i volontari della Croce Rossa di Pizzighettone e Cremona (insieme al Quadrifoglio hanno formato un nucleo di 35 unità in tutto) e cinquantatre, fra bambini e ragazzi di Crotta e Grumello che, oltre a divertirsi, hanno potuto conoscere meglio e da vicino come funziona la macchina degli aiuti. Una quarantina di loro hanno sperimentato anche l'ebbrezza di trascorrere la notte in tenda all'oratorio come sono abituati a fare in caso di emergenza gli uomini in divisa. Domenica i festeggiamenti si sono conclusi con la cerimonia religiosa (presente in prima fila il sindaco Renato Gerevini e la giunta) al termine della quale sono stati consegnati attestati e targhe ai volontari che in tutti questi anni si sono rimboccati le maniche per tenere sempre efficiente questo gruppo, autentico fiore all'occhiello del paese. Per l'occasione sono stati ricordati e premiati alla memoria anche tre amici che purtroppo non ci sono più: il volontario Wafer Valcarengi, l'ex sindaco Mario Fantini e l'ex assessore Paolo Asti che si sono prodigati a lungo per formare e far crescere il 'Quadrifoglio'. Hanno ritirato i riconoscimenti i loro familiari. Abbiamo ritenuto doveroso attestare il grande lavoro di Mario Fantini e Paolo Asti afferma Carrara perché quando il gruppo è stato costituito entrambi erano amministratori pubblici e ci hanno aiutato molto a districarci nei meandri della burocrazia. (Lu.) -tit_org-

Migranti: `tregua` finita Accoglienza complicata

[Redazione]

Migranti: 'tregua' finita Accoglienza complicata di Mauro Cabrini In prefettura, dove affrontano ormai da mesi e giorno per giorno quel fronte sempre più delicato, fra l'altro obbligati spesso ad assolvere a richieste quelle del ministero competente avanzate al mattino per la sera, rimangono prudenti: Se siamo in emergenza? L'emergenza è diventata ordinarietà. Ma di fatto, dopo due settimane di sostanziale tregua, con 'appena' una decina di arrivi registrati negli ultimi quindici giorni; Cremona si prepara a garantire di nuovo un contributo massiccio all'accoglienza, con le assegnazioni al territorio destinate ad aumentare in conseguenza degli sbarchi che nel Mediterraneo hanno ripreso ad essere quotidiani. Non ci sono ancora certezze sui numeri e nemmeno informazioni precise sui tempi ma, accolti già ieri i primi nove migranti, ipotizzando una stima verosimile ci si attendono non meno di cinquanta profughi nelle prossime due settimane. E settanta, anche ottanta, entro fine mese. Con, già ora affacciato all'orizzonte, il problema di sempre: la mancanza di un numero sufficiente di alloggi- Noi spiega don Antonio Pezzetti, direttore della Caritas alla Casa dell'Accoglienza non abbiamo più un solo posto. Almeno, quella è la situazione attuale, al netto delle partenze che possono sempre verificarsi e che liberano spazi. Siamo in grado di garantire le prime procedure, dalla doccia al pasto alla consegna degli abiti, ma nient'altro. Nel resto del territorio, fra immobili gestiti dalle cooperative e spazi delle parrocchie, si ragiona su piccoli numeri, certamente non sufficienti ad attutire un impatto che, invece, potrebbe essere significativo. E allora, ecco che ci si muove alla ricerca di soluzioni abitative. Con margini che, però, già si mostrano risicati. A Cremona e in provincia come in tutto il resto della regione: La Lombardia ha non a caso messo le mani avanti ieri Simona Bordonali, assessore regionale alla Sicurezza e alla Protezione civile non è in grado di sostenere ulteriori nuovi arrivi di richiedenti asilo. Ne abbiamo già 22mila sul territorio regionale, oltre a migliaia di clandestini che non chiedono nemmeno la protezione internazionale. La loro accoglienza non deve avvenire a danno della sicurezza dei cittadini lombardi e a prescindere dalle peculiarità locali. Un'alzata di scudi vera e propria, quella di Bordonali. Stavolta innescata dall'interrogazione di Riccardo de Corate relativa all'accoglienza di trecento immigrati nella ex base aeronautica di Peschiera Borromeo. Ed è in quel quadro, complicato anche politicamente per tutte le sfumature che sottende, che Bordonali rilancia la sua domanda di attenzione al documento sottoscritto a Genova dai presidenti della Regione Lombardia Roberto Maroni, della Regione Liguria Giovanni Toti e della Regione Veneto Luca Zaia. Si chiede ribadisce Bordonali di inquadrare correttamente il fenomeno immigrazione e di gestirlo non come evento ordinario, ma emergenziale. Bloccando i flussi alla partenza tramite la creazione di centri di prima accoglienza nei paesi del Nord Africa, promuovendo accordi bilaterali con i paesi di origine per i rimpatri, richiedendo all'Unione Europea la predisposizione di piani di miglioramento delle condizioni di vita nei luoghi di origine e valutando la possibilità di istituire nuovi centri di identificazione ed espulsione solo tramite accordi con le Regioni che diano il loro assenso. Le Regioni ha concluso Bordonali intendono chieder un incontro al governo, in modo da sviluppare un interlocutore stabile ed efficiente. Ma l'emergenza è già qui ora. Dopo due settimane senza particolari criticità si attendono entro il mese fino a 80 richiedenti asilo. Si cercano già ora alloggi bilaterali. Lombardiasono22n Nella foto scattata ieri mattina migranti su un gommone al largo delle coste libiche diretti in Italia led i pomi nove am Prefettura prima lu Cittadini non comunitari Al 1 gennaio 2016 Nuovi permessi di soggiorno \ [- 62 % Rilasciati nel 2015 sul 2014 Per motivi di lavoro Permessi per asilo e protezione o Gambia 1 +24,0% Çt Fonte: Istat ANSA -tit_org- Migranti: tregua' finita Accoglienza complicata

San Bassano. Sabato e domenica campagna di prevenzione contro i rischi naturali non rischio, protezione civile in piazza

[Redazione]

San Bassano. Sabato e domenica campagna di prevenzione contro i rischi naturali non rischio, protezione civile in piazza SANBASSANO Sabatoedomenicapiazzamonsignor Frosi ospita 'lo non rischio', campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. A promuoverla, a San Bassano, e il gruppo Anai, con l'intento di diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. In entrambe le giornate, dalle 8 alle 18, i volontari guidati da Giuseppe Papa saranno affiancati dai 'colleghi' della sezione 'Castrum Leonis' di Castelleone. In questo fine settimana spiega Papa scenderemo in piazza per sensibilizzare, informare, documentare e stupire. Sì, stupire. Allestiremo: la 'linea del tempo' (articoli e curiosità sulle emergenze legate alle alluvioni che hanno colpito il territorio sambassanese e dei comuni limitrofi); le cartografie riportanti le aree a rischio, i piani comunali, e poi appronteremo un grande planisfero con una riproduzione della nostra nazione che riporterà dove si sono verificate le catastrofi naturali. Infine coinvolgeremo il nuovo nucleo 'Giovani Marmotte' composto da ragazzi dai 14 ai 16 anni che si stanno addestrando con i volontari adulti e partecipano alle attività del gruppo. -tit_org- non rischio, protezione civile in piazza

La Protezione civile in azione Un passo avanti a Villanova del Ghebbo

[Gianpietro Valarini]

- VILLANOVA DEI. GHEBBO - IN AZIONE il distretto della Protezione Civile RO-5 con l'obiettivo di attirare nuovi volontari. Il gruppo di Villanova del Ghebbo con la vice coordinatrice Cristina Dal Martello - insieme agli altri gruppi di Badia, Costa, Fratta, Lendinara e Lusina - ha proposto in una mostra nell'ambito della sagra le attività dei volontari per far fronte alle calamità, avvalendosi anche della professionalità della responsabile Monica Gambardella. Particolarmente soddisfatta è stata la vice coordinatrice Cristina dal Martello per la risposta avuta dagli altri gruppi. Esiste - ha detto - una comunanza di valori. Per il gruppo di Villanova del Ghebbo questa esperienza ha un doppio significato anche per la recente formazione, meno di un anno, e per la presenza di giovani donne e uomini. ANCHE IL SINDACO di Villanova del Ghebbo Gilberto Desiati ha voluto sottolineare l'importanza dell'evento invitando i cittadini ad entrare come volontari nel gruppo della Protezione civile. Per tutte le informazioni sono a disposizione gli uffici del comune. Notizie utili si possono avere anche partecipando agli incontri mensili del gruppo e frequentando i numerosi corsi formativi. Gianpietro Valarini I volontari della Protezione civile -tit_org-

LA CERIMONIA ALLA PRESENZA DEI VERTICI DI #ITALIASICURA**Una fontana a Brignole, giù il bruco entro dicembre così parte il terzo lotto***[Annamaria Coluccia]*

LA CERIMONIA ALLA PRESENZA DEI VERTICI DI ITALIASICURA Una fontana a Brignole, giù il bruco entro dicembre così parte il terzo lotto Il ministro Pinotti, Toti e il sindaco hanno inaugurato il cantiere: trovata una soluzione, nessuna strada sarà chiusa al traffico ANNAMARIA COLUCCIA UNA FONTANA al posto dei negozi che si affacciavano su piazza delle Americhe, la passerella del "bruco" demolita già entro la fine di quest'anno, nessuna strada da chiudere completamente al traffico. Sono le novità del progetto, illustrato ieri, dell'ultimo stralcio dei lavori per il rifacimento della copertura del Bisagno, che inizieranno a novembre, dureranno circa 3 anni e mezzo (1.268 giorni) e, nella fase di massima attività, impegneranno complessivamente circa 300-400 lavoratori. Tré anni e mezzo di lavori Il tratto interessato è quello che da via Santa Zita fino alla ferrovia di Brignole, e ieri in occasione della visita di Matteo Renzi a Genova - c'è stata la consegna ufficiale dei lavori alla società Itinera, che si è aggiudicata l'appalto con 37,05 milioni (finanziati dal governo) e un ribasso d'asta del 37,521%. Alla "cerimonia" nei giardini di Brignole hanno partecipato il presidente della Regione Giovanni Toti, che è commissario straordinario del governo per la mitigazione del rischio idrogeologico, il sindaco Marco Doria, Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi, che sono ai vertici della struttura della struttura di missione del governo contro il dissesto idrogeologico italiassicura, il ministro genovese della Difesa Roberta Pinotti, l'amministratore delegato di Itinera, Massimo Malvagna, gli assessori alla Protezione civile di Comune e Regione, Gianni Crivello e Giacomo Giampedrone, il responsabile unico del procedimento Stefano Pinasco (dirigente a Tursi), oltre ad alcuni consiglieri comunali e regionali. Rispetteremo i tempi Assicuriamo la massima collaborazione per rispettare i tempi e, se possibile, per finire i lavori anche in anticipo ha dichiarato Malvagna, che ha annunciato anche grande attenzione per l'informazione ai cittadini su quello che faremo e sull'andamento dei cantieri. Collaboreremo con tutte le istituzioni ha promesso. Nel primo anno si lavorerà soprattutto sotto la strada, innanzitutto per lo spostamento delle utenze, e quindi l'impatto sulla viabilità sarà ridotto. Ma un effetto molto visibile per i genovesi ci sarà presto, perché fra i primi interventi collegati a questi lavori ci sarà la demolizione della passerella del "bruco" che collega Corte Lambruschini con i giardini di piazza Verdi e che è diventato un simbolo di degrado. Per questo altrettanto simbolica, in senso positivo, sarà la sua demolizione. Ci hanno chiesto di anticipare questo intervento ha spiegato l'amministratore delegato di Itinera. I lavori quindi inizieranno subito ed entro l'anno il "bruco" dovrebbe essere completamente abbattuto. Un altro intervento di demolizione riguarderà la struttura che ospita gli ex negozi di piazza delle Americhe: al loro posto verrà installata un'area logistica del cantiere (l'altra sarà alla Foce in piazzale Cavalieri di Vittorio Veneto). Una volta che saranno terminati i lavori, e che quindi sarà stato abbassato l'alveo del Bisagno di circa 2 metri e realizzata la nuova copertura, in corri spondenza degli ex negozi dove adesso c'è una strozzatura per il Bisagno - verrà realizzata una fontana ornamentale, costituita da un lungo piano inclinato sul quale scivolerà l'acqua con un effetto scenografico. E quindi la prospettiva di questo "pezzo" di città cambierà completamente. L'impatto sulla viabilità Durante tutta la durata dei cantieri non verranno ridotte le corsie di transito per i veicoli ha assicurato Pinasco e l'assessore comunale al Traffico Anna Maria Dagnino ha spiegato che nessuna strada sarà completamente chiusa al traffico. Una novità del progetto di Itinera, infatti, è che non sarà chiusa al transito dei veicoli neanche via Tolemaide, a differenza di quanto previsto inizialmente. Ma quando inizierà la demolizione dell'attuale copertura del Bisagno l'impatto sul traffico si farà sentire. Il più critico sarà senz'altro l'ultimo anno di lavori, quando i cantieri raggiungeranno l'altezza di piazza delle Americhe, dove sarà aperto uno scavo quadrangolare: in quella fase la gestione della viabilità e del traffico sarà particolarmente complessa e saranno inevitabili anche i disagi per i cittadini. Linea filoviaria interrotta Durante i lavori - ma non si sa ancora a partire da quando dovrà essere dismessa, da via Cadorna fino a via Rimassa, la linea elettrica che alimenta i filobus della linea

20. In via Cadorna sarà predisposto un cosiddetto "torna indietro", per consentire il cambio di direzione di marcia dei filobus, e fra via Cadorna e via Rimassa sarà istituito probabilmente un servizio di bus navetta. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il bruco sarà demolito entro la fine dell'anno L'À CRONOLOGIA I lavori inizieranno a novembre e dureranno circa 3 anni e mezzo LA In corrispondenza de^li ex negozi verrà costruito un lungo inclinato su cui scivolerà acqua -tit_org-

**LE AMBULANZE HANNO BLOCCATO IL TRAFFICO. E LA CROCE BIANCA SI RIVOLGE AL TAR
Volontari, ancora di salvezza dalla Asl 3**

[Giulia Mietta]

LE AMBULANZE HANNO BLOCCATO IL TRAFFICO. E LA CROCE BIANCA SI RIVOLGE AL TAR Volontari, ancora di salvezza dalla Asi 3 Entro un mese ripartiamo. A Marassi e San Fruttuoso già raccolte 500 firme GIULIA MIETTA DOPO UNA MATTINATA di protesta in strada, con le ambulanze che hanno bloccato il traffico, prima di Marassi e poi della Foce, i dirigenti della Nuova volontari del soccorso sono usciti dagli uffici della Asl 3 tirando un sospiro di sollievo. Ci hanno detto che se riusciamo a trasferirci nella nuova sede di via Canevari entro un mese sono pronti a rivedere la nostra posizione dice la presidente Mará Parodi, fiduciosa nella possibilità di ristrutturare gli spazi del polo di Protezione civile appena assegnati dal Municipio Bassa Valbisagno. La Nuova Volontari è una delle quattro pubbliche assistenze che sono state cancellate dall'albo regionale e che, quindi, non possono svolgere servizi in convenzione con Asl e il 118. per le emergenze. Le altre sono le sezioni di Porto, Albaro e Carignano della Croce Bianca e la pubblica assistenza Ciro, a Quarto, che ieri mattina è scesa in piazza in solidarietà con i militi della Valbisagno. A favore della Nuova volontari del soccorso - la cui attuale sede di via Fereggiano è stata dichiarata inagibile per rischio di allagamento, mentre per quella di via Repetto non sarebbero state presentate per tempo tutte le carte richieste - si è mobilitata la cittadinanza di Marassi, Quezzi e San Fruttuoso, ovvero l'area che reste rebbe scoperta sul fronte del servizio per le emergenze. Sono almeno 500 le firme contro la sospensione dell'attività raccolte nel giro di 48 ore: potrebbero diventare almeno mille entro il fine settimana. L'incontro con la dirigente dell'Igiene della Asl 3, Alessandra Robotti, è stato disteso ma non risolutivo. Siamo aperti a valutare nuovi elementi, se ci saranno - spiega Robotti - ma è la Regione a decidere se riaprire le liste dell'albo degli enti accreditati, quindi consigliamo loro un passaggio anche in via Fieschi. L'ultima parola spetta comunque alla giunta Toti. Il problema è che se dalla Regione dovesse arrivare una chiusura definitiva, la prossima finestra per essere inclusi nell'albo - in base alla delibera regionale 1385 del 2014 - sarebbe tra tre anni. Questo, soprattutto per la Avs Ciro e per la Nuova volontari del soccorso, significherebbe dover chiudere i battenti, lasciando a casa complessivamente una trentina di dipendenti. Diversa la posizione della Croce Bianca, che ieri mattina non ha partecipato alla protesta. Perché ci stiamo muovendo per strade istituzionali - afferma il presidente Walter Carrubba - abbiamo mandato una lettera alla Asl 3 e alla Regione perché crediamo che non siano stati fatti alcuni errori durante i controlli. Ci è stato imputato di non avere alcune strumentazioni che invece abbiamo e così via. Entro il 30 ottobre potremmo ricorrere al Tar. La Croce Bianca sta comunque continuando a effettuare il servizio in porto senza la sede distaccata, mentre ha sospeso le attività di Carignano e Albaro. Circa otto persone sono senza lavoro, al momento continua Carrubba. La vicenda più spinosa è quella della Ciro. La sede di viale Cembrano, affittata, non possiede i requisiti di agibilità. La stiamo mettendo a norma a nostre spese - dice la presidente Raffaella Raffa e avevamo chiesto di tenerne conto. Questa autodenucia ci si è ritorta contro, se penso che moltissime pubbliche assistenze hanno lo stesso nostro problema ma nessuno le ha bloccate, mi chiedo se non ci sia qualcosa sotto. @BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI La protesta della Nuova Volontari del soccorso davanti agli uffici Asl di via Brigate Partigiane -tit_org-

Cervo

Alla Protezione civile 9 mila euro dal Comune

[M.t.]

Cervo Novemila euro all'anno per quattro anni. È questo il contributo che a Cervo il Comune elargisce all'Associazione Volontari della Protezione Civile, stabilito nell'apposita convenzione tra le parti approvata nei giorni dal Consiglio comunale. [M.T.I -tit_org-

Sono 22 i punti a rischio in città

[E.r.]

Alluvione Sono 22 punti a rischio in città â Sono 22 i punti a rischio di 11 rivi cittadini che in caso di allerta rossa verranno monitorati dai volontari della Protezione civile. Il piano di mappatura e intervento d'emergenza è stato presentato ieri dall'assessore alla Protezione civile Maurizio Scaramuzza. Il lavoro di mappatura, iniziato a maggio, è durato quattro mesi e ne è nato un panorama dettagliato con i maggiori punti a rischio in caso di piogge forti. I rivi che saranno monitorati sono il rio Molinero (con tre punti di controllo in via Molinero, in via Bonini, in via Bove e via Nizza), il Reposso (in via Bruzzone), il Galletto (via Rio Galletto), il San Cristoforo (via della Nunziata e due punti di monitoraggio in via Nizza), il Quattro Stagioni (con quattro punti di monitoraggio: via Nizza, via Martini, via Pietra Grossa e via Del Carretto), il Bricco (via Chiabrera), il Rusca (con due punti di monitoraggio in via Reposso), il Pizzuta (via della Pizzuta), il Cadeina (due punti di controllo in via Nostra Signora degli Angeli), il Don Minzoni (via Don Minzoni) e infine il rio Ritorto (Tissoni). [E. -tit_org-

Riva Vercellotti ha assegnato le deleghe

Area Vasta ma casse più ristrette "Risolveremo solo i problemi urgenti"

[R.mag.]

ha le Nonostante le difficoltà economiche cercheremo di guardare verso il futuro: prima o poi il buon senso dovrà prevalere. È un ottimista ma anche realista - Carlo Riva Vercellotti quello che si è insediato nel primo Consiglio provinciale del suo secondo mandato. Il nuovo presidente ha fatto un excursus sui cinque anni trascorsi e sul futuro dell'ente, che dev'essere al servizio dei Comuni e non può essere snaturato dal suo scopo: governare le politiche del territorio. La squadra Sarà dura, lo hanno capito anche i dieci consiglieri presenti l'altra sera in sala Baltaro, perché la Provincia ha sottolineato Riva - attualmente può disporre di entrate pari a 1,9 milioni di euro, che equivale al costo del solo riscaldamento scolastico. Ma anche questi pochi soldi, ha promesso il neo presidente, saranno utilizzati alla luce del sole e con la massima trasparenza. I sei consiglieri di maggioranza hanno ricevuto le rispettive deleghe: Massimo Basso sarà vicepresidente e si occuperà di bilancio, partecipate, patrimonio. Alle attività estrattive e viabilità Pier Mauro Andorno, Angelo Dago avrà le deleghe a montagna, turismo, caccia e pesca, minoranze linguistiche, programmi europei, trasporti, Alessandro Montella al personale e politiche giovanili, Gian Mario Morello a istruzione, edilizia scolastica, politiche sociali, sport, protezione civile, difesa del suolo, ecomuseo, Riccardo Piolatto ambiente e energia. Niente promesse Non si potrà fare molto coi soldi a disposizione, ha ammesso Riva: I prossimi mesi saranno complicati. Non potremo permetterci grandi sogni o progetti, ma dovremo concentrare i nostri sforzi sulla soluzione dei problemi urgenti. Poi un tuffo nel passato: Sono stati cinque anni all'insegna della sobrietà, nei quali abbiamo raggiunto ogni angolo di territorio e fatto miracoli per risollevarlo. E infine un ringraziamento al Consiglio, che si occuperà della provinciaspírito di volontariato e nel nome della buona politica. [R.MAG.] 1,9 milioni È la cifra che avrà a bilancio il nuovo ente Riunione Riva Vercellotti ha ringraziato il Consiglio che si occuperà di territorio per volontariato -tit_org- Area Vasta ma casse più ristrette Risolveremo solo i problemi urgenti

Prevenire le inondazioni: il piano spiegato in città

il

[Bruna Bonino]

Prevenire le inondazioni: il piano spiegato in città SICUREZZA Sono cinque gli incontri in programma nei quartieri e nelle frazioni per spiegare agli albesi cosa fare in caso di emergenza. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Maurizio Marellò e dall'assessore alla protezione civile Alberto Gatto, illustrerà il "Piano comunale di protezione civile" che contiene le procedure da mettere in pratica nel caso si verifichi una situazione di pericolo. I rischi principali a cui Alba è esposta sono esondazioni di fiumi e frane. IL CALENDARIO degli incontri: 11 ottobre alle 21, quartieri Piave e San Cassiano, nella Casa del volontariato in corso Europa 45; 13 ottobre alle 21 quartiere Vivaro, nella sede della Protezione civile in via Ognissanti 30; 20 ottobre alle 21 quartieri Moretta e Moretta 2, nella sede dell'Associazione nazionale carabinieri in corso Enotria 6; 25 ottobre alle 21 quartieri Mussotto, Scaparoni e Piana Bigliani, nel salone parrocchiale di Mussotto; 3 novembre alle 21 quartiere Centro storico, in sala Vittorio Riolfo nel cortile della Maddalena. Durante gli incontri, spiega l'assessore Gatto, sarà illustrato il piano di protezione civile che è stato approvato dal Consiglio comunale nel mese di maggio. In base al quartiere si informeranno le persone dei rischi che ci possono essere in caso di piena e di conseguenza le pratiche da attuare in situazione di emergenza. Per quanto riguarda le alluvioni, ad esempio. Alba è stata suddivisa in cinque aree di pericolosità. In caso di emergenza verranno diramate comunicazioni tempestive riguardo i comportamenti da tenere per non mettersi in pericolo fino ad arrivare, se il caso, alle istruzioni per l'evacuazione. Durante una calamità estrema il piano prevede di evacuare fino a smila persone. Verranno illustrate anche le strategie di emergenza studiate dal Comune per prevenire e gestire gli altri tipi di calamità. Bruna Bonino CINQUE SERATE PER DIRE A6L1 FARE IN D'EMERGENZA La stesura del piano di emergenza ha richiesto 5 anni. Nella foto: una seduta della commissione che ha esaminato il documento. -tit_org-

Sei cantieri per pulire l'alveo del torrente Rea

[Elisa Pira]

Sei cantieri per pulire l'alveo del torrente Rea Dal 7 al 9 ottobre, la Protezione civile di Dogliani, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha in programma un'esercitazione, che prevede la pulizia dell'alveo del torrente Rea. Il corso d'acqua che attraversa l'abitato di Dogliani nasce nel territorio del Comune di Murazzano, che per questo è stato a sua volta coinvolto nell'iniziativa. Si parte venerdì 7, con la delimitazione dei sei cantieri dislocati lungo il Rea, mentre il week-end sarà dedicato alle operazioni di pulizia, con il taglio della vegetazione e dei tronchi che ingombrano l'alveo e la rimozione del legname, che costituisce un pericoloso di piena. Per portare via il legno tagliato si utilizzeranno mezzi meccanici. All'esercitazione, organizzata con il coordinamento di Cuneo della Protezione civile, parteciperanno numerosi gruppi della provincia. Elisa Pira DOGLIANI 1 L'esercitazione della Protezione civile è in programma da venerdì a domenica COINVOLTO ANCHE MURAZZANO. GRUPPI DA MOLTE PARTI DELLA PROVINCIA torrente Rea nei pressi del ponte vicino alla zona che ospita gli impianti sportivi doglianesi. -tit_org- Sei cantieri per pulire l'alveo del torrente Rea

Genova, apre il cantiere sul Bisagno alla presenza di Renzi

[Redazione]

Mercoledì 5 Ottobre 2016, 11:59 Nelle prossime ore il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, assieme al sindaco di Genova Marco Doria, consegnerà il cantiere del terzo lotto dei lavori per il rifacimento della copertura del Bisagno. A seguire, vertice in Prefettura con il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Informazioni in tempo reale sui lavori attraverso i social network. Questo pomeriggio il presidente della Regione Giovanni Toti, consegnerà il cantiere del 3 lotto dei lavori per il rifacimento della copertura del Bisagno assieme al sindaco di Genova Marco Doria. Si tratta di interventi fondamentali dal punto di vista della sicurezza idrogeologica della città. A seguire, il Governatore ligure incontrerà il presidente del Consiglio Matteo Renzi per un vertice in Prefettura con il sindaco di Genova Marco Doria e i primi cittadini della Città metropolitana. "Era una visita programmata che è saltata per il grave lutto che ha colpito il mondo con la morte di Peres, oggi daremo simbolicamente il via al cantiere", spiega Toti. "Si tratta comunque di un cantiere assegnato, che è già andato in gara. Ci sono stati forti ribassi, che ci consentiranno di fare, mi auguro, altri lavori sempre sul dissesto idrogeologico nell'area metropolitana di Genova. Sono contento di questo gesto d'attenzione. D'altra parte Italiasicurasu Genova aveva già investito negli scorsi anni e quindi è un lavoro che prosegue, ma va anche programmato per il futuro". Alla vigilia della consegna ufficiale alla ditta Itinera Spa (gruppo Gavio) del cantiere per il 3 lotto di lavori per la messa in sicurezza del torrente Bisagno a Genova, Regione Liguria dà il via all'"operazione trasparenza", per consentire ai cittadini di seguire e essere aggiornati in tempo reale. "Il nostro obiettivo - afferma il presidente Giovanni Toti - è far sì che il cantiere venga visitato e scoperto da tutti i genovesi. Rispetto a un'operazione così importante per tutta la città e per l'intera Liguria, è doveroso per noi coinvolgere e informare puntualmente i cittadini sull'andamento dei lavori". In particolare, sarà realizzata una campagna di comunicazione sui social network (Facebook, Twitter, Google Plus) e, nelle prossime settimane, prenderà il via un concorso di idee nelle scuole cittadine per la creazione delle decorazioni ed il logo del cantiere. Si potranno anche organizzare visite guidate degli studenti sul cantiere, per osservare i lavori in fase di realizzazione. Esempio nell'ottica della "trasparenza", Regione Liguria realizzerà un sito web dedicato: i cittadini potranno registrarsi al sito con indirizzo mail e numero di telefono per ricevere notizie in tempo reale via sms e attraverso una newsletter non solo sul 3 lotto del Bisagno ma su tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio, gestiti dal Presidente Toti in qualità di Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico. Per limitare il più possibile i disagi legati alla circolazione, saranno anche utilizzate vetture sui mezzi di trasporto pubblico per informare e assicurare gli utenti, e saranno organizzati anche incontri pubblici. red/lg (Fonte: Regione Liguria)

Terremoto: 1373 le persone assistite, e anche il Papa arriva ad Amatrice

[Redazione]

Mercoledì 5 Ottobre 2016, 12:43 Sono 1373 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. E ieri, ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, una visita inattesa: Papa Francesco, che ha incontrato anche Curcio ed Errani. La situazione nei centri di accoglienza delle zone terremotate è, secondo l'ultimo aggiornamento (che risale a ieri, 4 ottobre), in miglioramento. Risultano infatti 1373 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. In particolare, nella Regione Lazio sono assistite 226 persone, in 315 trovano alloggio nelle Marche, mentre in Umbria gli assistiti sono 196. Sono poi 366 i cittadini ospitati presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto, in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza. 94 persone hanno deciso di trasferirsi presso i MAP e le abitazioni del Progetto Case messe a disposizione nel comune dell'Aquila, altre 42 persone hanno trovato una sistemazione in strutture in provincia dell'Aquila e Teramo, la maggior parte nei MAP tra Capotosto, Capitignano e Tossicia, mentre sono 134 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto. E ieri, a sorpresa, è arrivato ad Amatrice anche Papa Francesco, per incontrare la popolazione colpita dal [26dpc23785_d3] terremoto lo scorso 24 agosto. Il Papa si è subito recato dai bambini, per un incontro riservato ai più piccoli e ai gli insegnanti nella scuola provvisoria realizzata dal Trentino. Si è poi spostato nella zona rossa del paese, per un momento di raccoglimento in memoria delle vittime del sisma. Ad Accumoli Papa Francesco ha pregato insieme agli abitanti davanti alla chiesa di San Francesco colpita dal terremoto. Qui è stato raggiunto anche dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e dal Commissario per la ricostruzione Vasco Errani. red/Ig (Fonte: Dpc)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 05 ottobre 2016 ******

[Redazione]

Mercoledì 5 Ottobre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 05 ottobre 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 05 ottobre 2016 - NAZIONALE (164 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 ottobre 2016 - NORD (55 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 ottobre 2016 - CENTRO (143 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 ottobre 2016 - SUD (22 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 05 ottobre 2016 - ISOLE (20 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo forti temporali al centro/sud [MAPPE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo forti temporali al centro/sud [MAPPE] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo a cura di Filomena Fotia il 5 ottobre 2016 - 17:27 [allerta-meteo-3-640x403] Allerta Meteo Un impulso perturbato atlantico sul Mediterraneo centrale determinerà, dal pomeriggio di domani, una fase di maltempo sulle regioni centrali italiane, in estensione successivamente al meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dal pomeriggio/sera di domani, 6 ottobre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lazio e Umbria. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, nonché per l'Appennino marchigiano meridionale, per l'area del Gargano in Puglia, Calabria meridionale e Sicilia orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

5 OTTOBRE: IL BOLLETTINO PER OGGI, MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE: Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria centro-orientale, Piemonte meridionale e Lombardia sud-occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia orientale, Trentino, Veneto, settori alpini del Friuli Venezia Giulia, zone appenniniche occidentali dell'Emilia-Romagna, Marche settentrionali, Sicilia centro-orientale e Calabria centro-meridionale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sui restanti settori alpini, sul resto di Emilia-Romagna, Marche e Friuli Venezia Giulia, su Toscana settentrionale ed orientale, Umbria orientale e Lazio centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in diminuzione su tutti i settori adriatici. Venti: localmente forti settentrionali su Abruzzo, Molise e regioni meridionali peninsulari. Mari: molto mossi Adriatico centro-meridionale e Ionio settentrionale.

6 OTTOBRE: IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 6 OTTOBRE: Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana meridionale, Lazio settentrionale ed Umbria occidentale, con quantitativi cumulati moderati puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Toscana settentrionale e centrale, resto di Umbria, Sardegna settentrionale, Lazio orientale e litorale centro-meridionale, Sicilia orientale, e Calabria meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria centrale, resto di Toscana e Lazio, su Marche, Abruzzo, Molise, Sardegna sud-occidentale, Campania centro-settentrionale e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone di Liguria e Sardegna, sull'Appennino emiliano-romagnolo, sulla Sicilia centrale e Calabria centrale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza grandi variazioni. Venti: localmente forti da nord sulla Liguria. Mari:

temporaneamente molto mossi il Mar Ligure occidentale e il Tirrenocentrale settore ovest. 7 ottobre IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, VENERDÌ 7 OTTOBRE: Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana meridionale, Umbria, Marche, Lazio settentrionale ed orientale, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia occidentale, zone tirreniche di Basilicata e Calabria settentrionale e sulla Puglia garganica, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna settentrionale, resto del Centro-Sud e Romagna, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in aumento anche sensibile le minime al Centro-Sud. Venti: tendenti a forti settentrionali sulle regioni centrali peninsulari in estensione alle zone meridionali. Mari: localmente molto mossi il Tirreno, Adriatico centro-meridionale e Ionio settentrionale.

- Allerta Meteo Lazio: criticità "gialla" da domani pomeriggio per 24 ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lazio: criticità gialla da domani pomeriggio per 24 ore
Allerta Meteo Lazio: avviso di condizioni meteorologiche avverse valido dal pomeriggio/sera di domani, giovedì 6 ottobre
A cura di Filomena Fotia
5 ottobre 2016 - 17:23
[allerta-meteo-lazio-640x405]
Allerta Meteo Lazio Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio/sera di domani, giovedì 6 ottobre, e per le successive 18-24 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha adottato avviso di criticità in cui si prevede nelle zone di allerta del Lazio: criticità idraulica codice giallo su Bacini Costieri Nord e Bacino Medio Tevere; criticità idrogeologica per temporali codice giallo su Appennino di Rieti, Roma, Aniene e Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

Nave a Reggio, anche salma donna incinta - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 5 OTT - E' di una donna di 25 anni, al quinto mese di gravidanza, deceduta per arresto cardiaco, la salma sbarcata stamani dalla nave "Dignity" di Medici senza Frontiere, giunta nel porto di Reggio Calabria con 417 migranti a bordo. Tra loro 267 uomini, 58 donne e 92 minori, 84 dei quali non accompagnati. Secondo quanto riferito dal personale della nave e dai sanitari di Medici senza Frontiere, sono stati segnalati 250 casi di scabbia, una trentina di feriti, per contusioni e traumi vari, 20 con ustioni di I e II grado per contatto da idrocarburi. A terra i migranti sono stati accolti dal sistema che vede impegnato personale dell'Ufficio immigrazione della Questura, della Prefettura di Reggio Calabria, medici del 118 e dell'Ordine dei Medici, Protezione civile e volontari del Coordinamento diocesano sbarchi e di altre organizzazioni. I migranti saranno trasferiti in varie regioni in base al piano di riparto del ministero dell'Interno.

Matthew:Obama, potenzialmente devastante - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - NEW YORK, 5 OTT - Matthew potrebbe essere devastante per la Florida. Il presidente americano Barack Obama mette in guardia la popolazione dopo aver fatto visita al quartier generale della Fema (la protezione civile americana) ed essere stato aggiornato sulla situazione relativa all'uragano. Obama ha detto che potrebbero esserci gravi conseguenze e ha invitato i residenti interessati a seguire gli ordini di evacuazione.

Nave a Reggio, anche salma donna incinta - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 5 OTT - E' di una donna di 25 anni, al quinto mese di gravidanza, deceduta per arresto cardiaco, la salma sbarcata stamani dalla nave "Dignity" di Medici senza Frontiere, giunta nel porto di Reggio Calabria con 417 migranti a bordo. Tra loro 267 uomini, 58 donne e 92 minori, 84 dei quali non accompagnati. Secondo quanto riferito dal personale della nave e dai sanitari di Medici senza Frontiere, sono stati segnalati 250 casi di scabbia, una trentina di feriti, per contusioni e traumi vari, 20 con ustioni di I e II grado per contatto da idrocarburi. A terra i migranti sono stati accolti dal sistema che vede impegnato personale dell'Ufficio immigrazione della Questura, della Prefettura di Reggio Calabria, medici del 118 e dell'Ordine dei Medici, Protezione civile e volontari del Coordinamento diocesano sbarchi e di altre organizzazioni. I migranti saranno trasferiti in varie regioni in base al piano di riparto del ministero dell'Interno.

Nave a Reggio, anche salma donna incinta - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 5 OTT - E' di una donna di 25 anni, al quinto mese di gravidanza, deceduta per arresto cardiaco, la salma sbarcata stamani dalla nave "Dignity" di Medici senza Frontiere, giunta nel porto di Reggio Calabria con 417 migranti a bordo. Tra loro 267 uomini, 58 donne e 92 minori, 84 dei quali non accompagnati. Secondo quanto riferito dal personale della nave e dai sanitari di Medici senza Frontiere, sono stati segnalati 250 casi di scabbia, una trentina di feriti, per contusioni e traumi vari, 20 con ustioni di I e II grado per contatto da idrocarburi. A terra i migranti sono stati accolti dal sistema che vede impegnato personale dell'Ufficio immigrazione della Questura, della Prefettura di Reggio Calabria, medici del 118 e dell'Ordine dei Medici, Protezione civile e volontari del Coordinamento diocesano sbarchi e di altre organizzazioni. I migranti saranno trasferiti in varie regioni in base al piano di riparto del ministero dell'Interno.

Regione Lazio: allerta meteo da domani pomeriggio

[Redazione]

Roma, 5 ott. (askanews) - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio/sera di domani, giovedì 6 ottobre, e per le successive 18-24 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. "I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha adottato l'avviso di criticità in cui si prevede nelle zone di allerta del Lazio: criticità idraulica codice giallo su Bacini Costieri Nord e Bacino Medio Tevere; criticità idrogeologica per temporali codice giallo su Appennino di Rieti, Roma, Aniene e Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555" conclude la nota.

Allerta protezione civile: temporali al Centro Italia

[Redazione]

Roma, 5 ott. (askanews) - Allerta della Protezione civile per l'arrivo di temporali sul Centro Italia. Un impulso perturbato atlantico sul Mediterraneo centrale determinerà - ha spiegato il Dipartimento della protezione civile - dal pomeriggio di domani, una fase di maltempo sulle regioni centrali italiane, in estensione successivamente al meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di domani, 6 ottobre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio temporale, su Lazio e Umbria. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, per l'Appennino marchigiano meridionale, per l'area del Gargano in Puglia, Calabria meridionale e Sicilia orientale.

Protezione Civile lancia allerta temporali al Centro Italia

[Redazione]

Roma, 5 ott. (askanews) - Allerta della Protezione civile per l'arrivo di temporali sul Centro Italia. Un impulso perturbato atlantico sul Mediterraneo centrale determinerà - ha spiegato il Dipartimento della protezione civile - dal pomeriggio di domani, una fase di maltempo sulle regioni centrali italiane, in estensione successivamente al meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di domani, 6 ottobre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lazio e Umbria. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per giovedì allerta gialla per Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, per l'Appennino marchigiano meridionale, per l'area del Gargano in Puglia, Calabria meridionale e Sicilia orientale. int4

Precipita e prende fuoco aereo da turismo nel Vicentino, morto il pilota bresciano

[Redazione]

L'uomo aveva 70 anni ed era solo a bordo del velivolo. Da chiarire la dinamica dell'incidente: le ipotesi vanno dal malore del pilota all'avaria tecnica. Si chiama Renato Pasotti, 70enne di Collebeato, nel Bresciano, il pilota morto ai comandi dell'ultraleggero precipitato e che ha preso fuoco in una zona collinare a Castelgoberto, nel Vicentino. Il piccolo velivolo era partito dalla provincia di Brescia. Al nome del pilota i carabinieri sono riusciti ad arrivare solo molte ore dopo l'incidente, perché l'incendio ha completamente distrutto i documenti personali e quelli del velivolo, uno Skyleader 200 turbo biposto. Sembra che prima dell'incidente stesse già rientrando sui cieli della Lombardia. L'uomo era solo all'interno dello 'Skyleader 200'. I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Arzignano e Vicenza, che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'area, poi trattenuta per gli accertamenti giudiziari. Sulle cause del disastro sono aperte più ipotesi, da un'avaria tecnica ad un malore del pilota. Secondo le testimonianze degli abitanti del luogo, le condizioni meteo erano discrete. Alcuni di loro avrebbero visto il velivolo avvvitarsi su sé stesso e precipitare all'improvviso. Le fiamme si sono alzate subito dopo la caduta del velivolo, anche se più che il fuoco è possibile che siano state le gravi lesioni provocate dall'impatto al suolo a causare il decesso del pilota bresciano. Tags Argomenti: collebeato provincia di Brescia provincia di Vicenza incidenti aerei Protagonisti:

Il Parco del Ticino cerca volontari

[Redazione]

Antincendi boschivi, vigilanza ecologica e protezione civile: un servizio importante e assoluto fiore all'occhiello del nostro territorio. I volontari del Parco del Ticino cercano nuove persone da aggiungere al loro organico, per occuparsi di antincendi boschivi, vigilanza ecologica e protezione civile. Grazie al sostegno degli organi direttivi del Parco e alla sensibilità di alcune amministrazioni comunali, i volontari sono cresciuti anno dopo anno, sempre più motivati ed esperti, raggiungendo gli 11 distaccamenti sul territorio: Sesto Calende, Golasecca, Somma Lombardo, Arsago Seprio, Gallarate, Turbigo, Cuggiono, Magenta, Vigevano, Parasacco, Pavia. Si tratta di uno dei gruppi intercomunali più numerosi di Protezione civile della Regione Lombardia: 270 volontari, di cui 110 guardie ecologiche volontarie (Gev). Chiunque fosse interessato a prestare servizio può scrivere un mail con richiesta di informazioni a volontariato@parcoticino.it Redazione RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiera del Rosario per San Donà affare da dieci milioni

[Redazione]

La giornata di sole ha favorito una chiusura in grande stile Boom per la Campionaria con oltre 120 mila presenze di Giovanni Cagnassi Tags fiera del rosario dati record 04 ottobre 2016 [image] SAN DONA'. Con oltre 300 mila persone complessive anche la chiusura della fiera del Rosario è diventata un successo nella giornata dedicata ai sandonatesi, con il sole che è tornato a splendere dopo la pioggia di domenica mattina. I numeri. Grandi numeri anche alla campionaria, che supera largamente la scorsa edizione, sempre con ingresso gratuito e veleggia verso i 120-130 mila presenze, che solo oggi saranno confermate ufficialmente nel bilancio definitivo di Confcommercio-Ascom nella sua prima esperienza di gestione della rassegna. Economia fieristica. Si calcola un indotto di circa 10 milioni di euro, trabanchi e banchetti, esposizioni di ogni genere, affari conclusi, vendite di auto e macchine agricole e in generale gli incassi di tutte le attività della città che hanno lavorato a pieno ritmo. La guardia di finanza ha effettuato vari controlli e sanzionato le attività che non hanno rilasciato scontrini, anche nell'area degli austriaci. In generale sono stati comunque virtuosi e le sanzioni sono apparse in calo. Carabinieri, finanzieri, polizia locale volontari della Croce Rossa, con quelli della protezione civile, vigili del fuoco e 118 hanno lavorato in sinergia per la sicurezza. Da segnalare, una ragazza 24enne di Chiesanuova che ha trovato un portafoglio con 480 euro e lo ha consegnato alla polizia locale evidenziando un alto senso civico. [image]

Regione al `Reas, salone dell'emergenza` dal 7 al 9 ottobre a Montichiari

[Redazione]

5 ottobre 2016 (Lnews - Milano) Anche quest'anno la Regione Lombardia parteciperà al Reas, la fiera leader in Italia per il settore della gestione delle emergenze, che si svolgerà al centro fieristico di Montichiari (Brescia) il 7, 8 e 9 ottobre. L'assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione ha organizzato due convegni per la giornata di venerdì 7 ha predisposto un infopoint presso il quale saranno presenti anche i formatori lombardi della campagna nazionale 'Non rischio'. Sarà distribuito materiale informativo e saranno comunicate le modalità di adesione al progetto. **IMPORTANTE MOMENTO DI AGGIORNAMENTO PER TUTTI** - "Iniziativa come Reas - ha spiegato l'assessore Simona Bordonali - servono ad aggiornare volontari e operatori del settore e a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della sicurezza. Abbiamo predisposto un convegno sulle nuove competenze per la polizia locale in seguito all'introduzione del reato di omicidio stradale e un seminario sulla nuova legge regionale in materia di sismica e di nuova zonazione del territorio regionale. Domenica si svolgerà inoltre la presentazione degli Stati Generali del Volontariato Lombardo". **IL REATO DI OMICIDIO STRADALE E LA ZONAZIONE SISMICA** - Il primo seminario, dal titolo 'Omicidio stradale: conoscere ed applicare la legge. Nuove competenze per la polizia locale', è in programma venerdì 7 ottobre alle 10, mentre il secondo, dedicato alla nuova Legge regionale 33/2015 e alla nuova zonazione sismica, è in programma alle 14.30. A entrambi gli incontri parteciperà l'assessore Bordonali. Gli eventi sono gratuiti e aperti a tutti. (Lombardia Notizie)

A scuola di prevenzione con la Protezione Civile

[Redazione]

il 15 e 16 ottobre 2016 la campagna "Io non rischio" organizzata dai Sommozzatori Protezione Civile Varese Sub prevenzione rischi protezione civile gazzada schianno AvarieFoto varieSi svolgerà a Gazzada Schianno il 15 e 16 ottobre 2016 la campagna Io nonrischio realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e organizzata dai Sommozzatori Protezione Civile Varese Sub Io non rischio è la campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici realizzata dal Dipartimento di Protezione Civile con il supporto del Volontariato di Protezione Civile e in accordo con Regione Lombardia. La campagna è rivolta a tutta la cittadinanza e si propone di: diffondere una corretta cultura di prevenzione dai rischi naturali; aumentare la consapevolezza tra i cittadini, dando loro, in modo semplice, informazioni e consigli utili, corretti e facilmente applicabili. I Sommozzatori Protezione Civile Varese Sub saranno a Gazzada in Piazza Galvaligi con il compito di avviare un percorso che associ alla divulgazione della conoscenza, la partecipazione attiva del cittadino. Le giornate del 15 e 16 ottobre 2016, i volontari di Protezione Civile dialogheranno con i cittadini sui temi della Protezione Civile e del volontariato, sui rischi legati alle alluvioni, sui comportamenti da adottare per affrontarli, sul ruolo da assumere per la riduzione dei rischi. Sabato 15 ottobre dalle ore 15.00 e domenica 16 ottobre dalle ore 11.00 sarà presente in piazza il Sindaco di Gazzada Schianno che illustrerà il Piano di Emergenza Comunale alla cittadinanza. In queste due giornate verrà evidenziata l'importanza della prevenzione e di una cittadinanza sempre più pronta e consapevole. di Redazione redazione@varesenews.it

Gli uomini e le donne della Protezione Civile Valtinella in missione in Liguria

[Redazione]

Ad inizio settembre, nella settimana dal 3 al 10, sottoegida del Parco del Campo dei Fiori, la missione della squadra del Valtinella affiancata da altri 6 volontari del Parco del Ticino Liguria protezione civile protezione civile valtinella Casciago Gli uomini e le donne della Protezione Civile Valtinella in missione in Liguria. Galleria fotografica 4 di 19 Ad inizio settembre, nella settimana dal 3 al 10, sottoegida del Parco del Campo dei Fiori, la squadra del Valtinella affiancata da altri 6 volontari del Parco del Ticino, è stata ospitata a Borghetto di Vara nella Caserma del NOS della forestale nel quarto turno del gemellaggio tra la regione Lombardia e Liguria, per la campagna estiva AIB. Non abbiamo fatto in tempo neanche ad arrivare che nel pomeriggio eravamo già sul primo incendio. Nei sette giorni, siamo intervenuti su 6 incendi, in provincia di La Spezia e uno in provincia di Genova. I mezzi usati sono autocarro con modulo da 1000 litri e Pic Up con modulo da 400, raccontano Rosalba Altieri, Maurizio Calzavara, Alberto Gaggioni, Giuliano Vettorello, Francesco Talaia e Walter Tallachini. Come sindaco, già da giovane membro di una squadra AIB, sono orgoglioso della professionalità del nostro gruppo che ha svolto un lavoro apprezzato per impegno e la professionalità dimostrata in uno scenario operativo e difficile come quello dell'entroterra ligure, commenta il primo cittadino di Casciago Andrea Zanotti. di Redazione Varese News redazione@varesenews.it

Aereo ultraleggero precipita. Morto il pilota

[Redazione]

Tragedia dell'aria nel vicentino quest'oggi. Un piccolo aereo, un ultraleggero, è infatti precipitato nel pomeriggio, poco prima delle 17, nella valledell'Agno, nei pressi di Castelgomberto, su una collinetta nei pressi di viaValdicase. A bordo era solo il pilota ed è morto. Il cadavere, per altro, è carbonizzato, dato che il piccolo velivolo, un aereo da turismo Skyleader 200, nell'impatto con il suolo ha preso fuoco andando parzialmente distrutto. La persona che è stata trovata senza vita al suo interno, e che, come dicevamo, pilotava il mezzo, non ha avuto scampo ed è certamente morta sul colpo. Sul luogo sono immediatamente intervenuti il Suem 118, con elicottero di Verona emergenza, i carabinieri ed i vigili del fuoco, giunti sia da Arzignano che da Vicenza. Hanno spento l'incendio e messo in sicurezza il luogo. Al momento non sono note le generalità del pilota né da dove fosse decollato.

Villa Guerci "si rif? il tetto": sono i piccioni a creare danno

[Redazione]

A doversi rifare il look, nello specifico il tetto, questa volta VillaGuerci: L'annosa presenza di piccioni nel sottotetto, oltre ad esporre arischio igienico gli utenti e i lavoratori dell'edificio, causa diinfiltrazioni di acqua piovana che passando dai coppi spostati dai volatilibiltra attraverso le volte del sottotetto danneggiando le pitture interne"Decathlon banner articolo [1329529320_villa_guerci_c]ALESSANDRIA - A doversi rifare il look, nellospecifico il tetto, questa volta è Villa Guerci, sede della protezione civile spesso location scelta per la celebrazione di matrimoni. Negli anni scorsi sierano già effettuati interventi di disinfestazione e pulizia da insetti che sierano annidati nel sottotetto. Ora però il vero problema, sia igienico che dicura dell'edificio, sembrano essere i piccioni. L'annosa presenza di piccioni nel sottotetto, oltre ad esporre a rischioigienico gli utenti e i lavoratori dell'edificio, è causa di infiltrazioni diacqua piovana che passando dai coppi spostati dai volatili filtra attraverso levolte del sottotetto danneggiando le pitture interne... si legge nelladeterminazione dirigenziale di affidamento dei lavori. Tre le ditte a cui si èrichiesto un preventivo: ad avere la meglio è stata la ditta di Alessandria Ecolmmobiliare Srl per una somma di 37 mila 636 euro, iva esclusa.Per risolvere una volta per tutte il problema, sarà necessario chiudere tuttele aperture del sottotetto e posizionare sotto il manto di copertura in coppidelle lastre che impediscano ai piccioni di entrare nella soffitta di villaGuerci. I lavori dovrebbero prendere il via a breve e terminare entro il mesedi dicembre.6/10/2016

Castelletto: domenica c'è la "Camminata d'Autunno"

[Redazione]

Dodicesima edizione dell'iniziativa organizzata da "Insieme per Castelletto" e Comune. Percorso che attraversa i vigneti della zona di Passaronda, Crebini, Cazzuli, Sant Anna [1616825594_VIGNEFOTO] CASTELLETTO D'ORBA - Domenica 9 ottobre amministrazione comunale di Castelletto Orba in collaborazione con l'associazione Insieme per Castelletto Orba organizzano la 12 edizione della Camminata Autunno che si svilupperà lungo un percorso, della durata di un'ora e mezza circa, senza particolari difficoltà, lungo le colline e i vigneti della zona di Passaronda, Crebini, Cazzuli, Sant Anna ai confini con i comuni di Capriata Orba e San Cristoforo. Il programma prevede la partenza alle ore 14.15 dall'area attrezzata in località Volta all'ingresso del paese e l'arrivo in piazza San Lorenzo verso le ore 16, dove i partecipanti troveranno ad accoglierli, frittelle, panini, torte e speciali dolci della tradizione contadina. Occorre essere muniti di scarpe da ginnastica o da trekking. Come ogni anno la partecipazione è totalmente gratuita, grazie al generoso impegno dei volontari dell'associazione Insieme per Castelletto Orba e del gruppo comunale di Protezione Civile. 6/10/2016

Rogo nell'alloggio, i vigili del fuoco salvano un'anziana e il suo cucciolo

[Redazione]

Un anziana donna e un cucciolo di pastore tedesco sono stati salvati dai vigili del fuoco, intervenuti a Bosco Marengo per incendio di una palazzina. La donna e il cane erano rimasti bloccati all'interno dell'appartamento posto al primo piano dell'edificio, dove si era sviluppato un incendio. Decathlon banner articolo[1253625748_aIMG_0027] BOSCO MARENGO Un anziana donna e un cucciolo di pastore tedesco sono stati salvati dai vigili del fuoco, intervenuti a Bosco Marengo per incendio di una palazzina. La donna e il cane erano rimasti bloccati all'interno dell'appartamento posto al primo piano dell'edificio, dove si era sviluppato un intenso rogo. Intorno alle 21.30 di ieri sera, martedì 4 ottobre, i vigili del fuoco della sede di Alessandria e del distaccamento di Novi Ligure sono intervenuti con due autopompe, una autobotte e una autoscala a Bosco Marengo per incendio di un alloggio posto al primo piano di una palazzina isolata. Le operazioni di soccorso sono state rese particolarmente difficili a causa dell'ingente quantitativo di materiale combustibile custodito all'interno dei locali. Il pronto intervento dei soccorritori ha consentito di limitare i danni e di effettuare il salvataggio di una donna anziana e di un cucciolo di pastore tedesco, entrambi rimasti bloccati nell'alloggio. L'intervento è proseguito per circa quattro ore, fino a spegnere anche gli ultimi focolai. Ancora sconosciute le cause del rogo. [foto: cortesia comando provinciale Vv.F.] 5/10/2016

Provincia 2.0: assegnate le deleghe

[Redazione]

PRIMI PASSI DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE GUIDATA DA CARLO RIVA VERCELLOTTI[r_bd3b60e4c9][INS::INS]Con la seduta di insediamento, la Provincia 2.0 (che ora si chiama Area Vasta)ha ripreso le proprie attività amministrative. Il primo atto, è stata l'assegnazione delle deleghe ai consiglieri che affiancheranno il presidente Carlo Riva Vercellotti. Massimo Basso sarà vicepresidente e si occuperà di bilancio, partecipate, patrimonio. Pier Mauro Andorno di attività estrattive e viabilità, Angelo Dagodi montagna, turismo, caccia e pesca, minoranze linguistiche, programmi europei, trasporti, Alessandro Montella di personale e politiche giovanili, Gian Mario Morello di istruzione, edilizia scolastica, politiche sociali, sport, protezione civile, difesa del suolo, ecomuseo e Riccardo Piolatto di ambiente ed energia. Presidente e consiglieri delegati non percepiranno compenso per la propria attività.[ico_author] redaz